



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 07 FEBBRAIO 2022

Resoconto della seduta n. 7/2022

L'anno DUE MILA VENTIDUE (2022) addi SETTE (07) del mese di FEBBRAIO, alle ore 17:30 , si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in videoconferenza
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bignardi Alberto	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in videoconferenza
Carpentieri Antonio	Presente in videoconferenza
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Di Padova Federica	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in videoconferenza
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare

Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in videoconferenza
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Assente
Rossini Elisa	Assente
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Assente
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Presente in videoconferenza
Cavazza Gianpietro	Assente
Ferrari Ludovica Carla	Presente in aula consiliare
Filippi Alessandra	Presente in aula consiliare
Lucà Morandi Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in aula consiliare

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Vice-Segretario Generale, MARCHIANO' LUISA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria generale

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 11/2022

Proposta n. 4086/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, BERTOLDI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "MODALITA' OPERATIVE E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DELLA REVOCA DEL REDDITO DI CITTADINANZA" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Relatore: FERRARI LUDOVICA CARLA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 6/2022

Proposta n. 3729/2021

Oggetto: APPELLO E INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "FLUSSO VEICOLARE IN ACCESSO E USCITA CITTA' DI MODENA / SITUAZIONE VIABILITA' VIA EMILIA OVEST TRATTO LARGO SANT'AGOSTINO - VIALE ITALIA / TPL RIMODULAZIONE SERVIZIO-ORARI"

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 7/2022

Proposta n. 3967/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "SICUREZZA STRADALE VIA GIARDINI ZONA GALLO"

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 8/2022

Proposta n. 3730/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "ISTITUZIONE LINEA URBANA FRAZIONE DI VILLANOVA - STATO DELL'ARTE ODG 2021/113555 APPROVATO IN DATA 27/05/2021"

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 9/2022
Proposta n. 3500/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI E SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "RICHIEDA CHIARIMENTI SU REQUISITI E DOCUMENTAZIONE RELATIVAMENTE A PSA SOCIETÀ AGRICOLA HOMBRE S.R.L."
Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 12/2022
Proposta n. 3691/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI FORGHIERI E CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "RIQUALIFICAZIONE AREA CONAD - CIV & CIV" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA
Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

7 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 13/2022
Proposta n. 3894/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE- VERDI), AVENTE PER OGGETTO "NUOVO POLO LOGISTICO CONAD" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA
Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

8 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 14/2022
Proposta n. 4786/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "NUOVO POLO LOGISTICO VIA POLONIA - GARANZIE PER LA FUTURA VIVIBILITÀ DEL QUARTIERE" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA
Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

9 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 15/2022

Proposta n. 4846/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, BERTOLDI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "ESPANSIONE POLO LOGISTICO CONAD NEL COMPARTO DISMESSO CIV&CIV" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

10 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 16/2022

Proposta n. 4929/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "NUOVO POLO LOGISTICO DI VIA POLONIA - PROBLEMATICA DEL QUARTIERE SACCA" - TRASFORMATA IN RISPOSTA SCRITTA NELLA SEDUTA DEL 07/02/2022 - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>CONSIGLIO COMUNALE</u>	1
<u>PROPOSTA N. 4086/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, BERTOLDI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "MODALITA' OPERATIVE E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DELLA REVOCÀ DEL REDDITO DI CITTADINANZA"</u>	7
<u>PROPOSTA N. 3729/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "FLUSSO VEICOLARE IN ACCESSO E USCITA CITTA' DI MODENA / SITUAZIONE VIABILITA' VIA EMILIA OVEST TRATTO LARGO SANT'AGOSTINO - VIALE ITALIA / TPL RIMODULAZIONE SERVIZIO-ORARI".....</u>	15
<u>PROPOSTA N. 3967/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "SICUREZZA STRADALE VIA GIARDINI ZONA GALLO".....</u>	18
<u>PROPOSTA N. 3730/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "ISTITUZIONE LINEA URBANA FRAZIONE DI VILLANOVA - STATO DELL'ARTE ODG 2021/113555 APPROVATO IN DATA 27/05/2021"</u>	21
<u>PROPOSTA N. 3500/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI E SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "RICHiesta CHIARIMENTI SU REQUISITI E DOCUMENTAZIONE RELATIVAMENTE A PSA SOCIETÀ AGRICOLA HOMBRE S.R.L.".....</u>	23
<u>PROPOSTA N. 3691/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI FORGHIERI E CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "RIQUALIFICAZIONE AREA CONAD - CIV & CIV".....</u>	26
<u>PROPOSTA N. 3894/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE- VERDI), AVENTE PER OGGETTO "NUOVO POLO LOGISTICO CONAD".....</u>	28
<u>PROPOSTA N. 4786/2021 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBazzi (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "NUOVO POLO LOGISTICO VIA POLONIA - GARANZIE PER LA FUTURA VIVIBILITA' DEL QUARTIERE"</u>	29
<u>PROPOSTA N. 4846/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, BERTOLDI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "ESPANSIONE POLO LOGISTICO CONAD NEL COMPARTO DISMESSO CIV & CIV"</u>	31
<u>PROPOSTA N. 4929/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "NUOVO POLO LOGISTICO DI VIA POLONIA - PROBLEMATICHE DEL QUARTIERE SACCA"</u>	34

PROPOSTA N. 4086/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, BERTOLDI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "MODALITA' OPERATIVE E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DELLA REVOCA DEL REDDITO DI CITTADINANZA"

Visto che per le interrogazioni non è indispensabile fare prima l'appello, per non perdere tempo, incominciamo, prima dell'appello, in attesa che arrivi la dottoressa Marchianò. Sono presenti in Aula: l'assessora Ferrari e la consigliera Moretti quindi, mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 4086/2021: interrogazione dei consiglieri Moretti, Bosi, Bertoldi, Santoro, Prampolini (Lega Mo), avente per oggetto: "Modalità operative e criteri adottati per la valutazione della revoca del reddito di cittadinanza".

L'istanza è stata depositata il 17 novembre, primo firmatario la consigliera Moretti, risponderà l'assessora Ferrari.

Prego consigliera Moretti per la presentazione dell'interrogazione".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Saluto tutti. Dunque, il tema del dispositivo è fondamentalmente la disamina delle modalità operative dei criteri adottati per la valutazione della revoca del reddito di cittadinanza prendendo spunto da un caso umano che si è rivolto a noi.

Premesso che:

in data 28 marzo 2019 una nostra concittadina presentò domanda di ammissione al beneficio del Reddito di Cittadinanza di cui e' stata beneficiaria fino al Luglio scorso;

con provvedimento del 31 agosto 2021 la sede INPS di Modena ha revocato il suddetto beneficio per "mancanza del requisito della residenza in Italia negli ultimi due anni precedenti alla domanda", quindi parliamo del 2017-2018 secondo l'articolo 2 comma 1 lettera A.2 del decreto legislativo n. 4/2019 convertito, poi, con modificazione dalla legge 26/2019, che disciplina il reddito di cittadinanza;

la decisione dell'INPS di revocare il beneficio si e' fondata sulla comunicazione del Comune di Modena, Ufficio Anagrafe, a cui e' delegata la verifica dei requisiti e il quale avrebbe attestato l'irreperibilità della signora nell'arco temporale 2017/2019.

Considerato che:

la legge 26/2019 che citavamo prevede che il richiedente sia residente in Italia da almeno dieci anni precedenti la data della presentazione della domanda di cui gli ultimi due in modo continuativo; nel caso oggetto della presente interrogazione il Comune di Modena avrebbe evinto la insussistenza del requisito anagrafico dal fatto che gli uffici amministrativi non riuscirono a notificare un atto a quello che risultava essere l'indirizzo di residenza della signora. In realtà quest'ultima aveva materialmente dimenticato di comunicare agli uffici comunali il suo trasferimento di residenza, circostanza che poi è stata prontamente comunicata quando si trattava di spiegare l'irreperibilità.

Preso atto che:

a nulla è valsa la esibizione ex post da parte dell'interessata ai funzionari dell'ufficio delegato alle verifiche di svariate fonti di prova e riscontri obiettivi della sua presenza continuativa nel territorio nazionale e segnatamente nel Comune di Modena. Tra le circostanze probanti o perlomeno suggestive in tal senso annoveriamo la dichiarazione sottoscritta da un medico di medicina generale dove il sanitario afferma di avere continuativamente assistito la paziente nel periodo dal 2017 al 2019. Peraltra anche per un periodo più ampio, ma, comunque, comprendeva gli anni contestati.

Rilevato che:

il requisito anagrafico de quo non presuppone una valutazione meramente formalistica essendo sufficiente che il richiedente provi l'effettiva presenza sul territorio italiano per i periodi indicati

dalla citata legge. Infatti con nota del 14 aprile 2020 n. 3803 il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha affrontato, tra l'altro con numerosi richiami alla giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione, la questione interpretativa del requisito della residenza protratta per dieci anni in risposta ad una precisa sollecitazione pervenutagli dalla Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale convalidando (Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali) la possibilità di considerare la residenza effettiva sul territorio italiano in luogo di quella anagrafica quale elemento per la verifica dei requisiti per beneficiare del Reddito di Cittadinanza e affermando che "solo in esito alla inesistenza di riscontri obiettivi, potrà ritenersi non soddisfatto il requisito di ordine anagrafico".

Ritenendo che:

nel caso in specie non paiano essere state tenute nella giusta considerazione le indicazioni fornite dal Ministero e dalla Giurisprudenza. La signora non mi pare, tra l'altro, fosse scritta all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero, insomma, e altre cose.

Si domanda al Sindaco e ai competenti Assessori:

quali siano tutti i criteri adottati dall'Ufficio Anagrafe del nostro Comune, delegato dall'INPS a verificare la sussistenza dei requisiti per continuare a beneficiare del Reddito di Cittadinanza; chi materialmente e con quali modalità e strumenti verifichi i suddetti requisiti e se esista una commissione interna atta a valutare il tutto;

se la cancellazione dall'ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) per irreperibilità accertata sia stata preceduta nel caso specifico da tutte le prassi previste dalla Legge 24 dicembre 1954;

se le persone senza fissa dimora, che pur non avendo la residenza hanno comunque diritto all'iscrizione anagrafica per domicilio e diventano persone residenti seppure solo a livello anagrafico presso un indirizzo fittizio, abbiamo citato tutti gli indirizzi, tra i quali, ad esempio gli operatori spettacoli viaggianti, abbiano diritto a richiedere il Reddito di Cittadinanza;

quali elementi probatori della effettiva residenza vengano valutati in caso di contestazione del requisito al beneficiario con rischio di revoca del beneficio, se ci sia una discrezionalità del Comune in tal senso e se sia prevista in tal caso una interlocuzione diretta e frontale tra ufficio e cittadino prima di escludere un cittadino bisognoso, se ha i requisiti reddituali o perlomeno non reddituali, evidentemente ne ha bisogno, cioè, si trova in uno stato di bisogno, dall'accesso a prestazioni di carattere primario;

quali provvedimenti sono attuabili perché la cittadina citata, provata la residenza continuativa, pur con variazione di indirizzo, possa recuperare il reddito di cittadinanza spettante, anche per i mesi non fructi;

se in caso di esito positivo per il ricorrente di un ricorso presentato per via giudiziale – cosa che sicuramente la signora farà – chiaramente dal cittadino a cui sia stato revocato il Reddito, l'altra parte del giudizio ovverossia l'Inps possa rivalersi sull'Ente comunale, che aveva materialmente verificato i requisiti, per il risarcimento e il pagamento delle spese legali. Tutte spese che, eventualmente, graverebbero, poi, sulla comunità modenese. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Ferrari".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti in Consiglio.

Quest'interrogazione approfondisce un caso che è un caso specifico, quindi, va affrontata come del resto merita la materia, ma questa in particolare, con la massima attenzione e il massimo rispetto che merita, naturalmente, l'argomento reddito di cittadinanza, non soltanto, ma, appunto, i suoi fruitori. Cosa che, invece, sembra, quantomeno dalle dichiarazioni della consigliera Moretti, a mezzo stampa, non sembra essere stato, almeno dal nostro punto di vista assecondato nel completo, perché l'Amministrazione non ha usato – cito testualmente – alcun muro di gomma e tanto meno ha

rifiutato ogni incontro chiarificatore che, invece, sono le esternazioni, appunto, attribuite alla consigliera Moretti, ma, anzi, il caso è stato affrontato con la massima attenzione e la massima cura che viene posta, come immaginerete, nell'affrontare queste delicate aree di verifica che lo strumento Reddito di Cittadinanza dell'Inps attribuisce all'Amministrazione comunale proprio per la parte anagrafica.

Del resto questo Consiglio comunale, non è la prima volta che le tratta, anche se in precedenza era stato Fratelli d'Italia a fare interrogazioni in merito di tutt'altro tenore, naturalmente, sulla severità dei controlli, alla mia collega assessora Pinelli, su di uno strumento che è una parte politica, naturalmente, che ha fortemente criticato. C'è l'esigenza, quindi, di chiedere alla politica, dai membri di questo Consiglio fino alla politica parlamentare, quale sia il futuro di questo provvedimento che gli Enti Locali, compreso il Comune di Modena, vedono lasciato troppo spesso dirimere questioni complicate che pure è uno strumento del Governo gialloverde. Lo strumento non è compiuto, gli uffici comunali, come dicevo, troppo spesso sono in una condizione non tanto per l'aspetto nel merito dell'interrogazione quanto per altri elementi che riguardano, più in generale, il Reddito di Cittadinanza, effettivamente, sono non sempre in condizioni di svolgere un lavoro ottimale come sempre si vorrebbe.

Venendo ai quesiti direttamente posti, l'Amministrazione comunale si è dotata di una procedura interna e di una Commissione deputata a supportare l'attività di controllo anagrafico ai fini della rete C, analogamente ad altre Amministrazioni, sulla base di confronti allargati, perché un po' tutti gli Enti Locali si sono confrontati allo stesso modo, con questa misura.

Il titolare del procedimento amministrativo e del reddito è l'Inps, che riceve le richieste e i Comuni, invece, intervengono nell'ambito di questo specifico procedimento di controllo.

La verifica dei requisiti è effettuata da un'operazione amministrativa, destinata a quest'attività d'istruttoria grazie alle risorse del Fondo Povertà, com'era già stato spiegato, in precedenza, dall'assessora Pinelli.

La Commissione è composta, per l'appunto, da personale dei servizi sociali, dei servizi demografici e si appoggia alle attività di verifica precedenti, naturalmente, della Polizia Locale per la questione dei requisiti ai fini anagrafici, appunto, in questo caso, le reperibilità della signora.

I controlli riguardano la ricostruzione della storia anagrafica del cittadino, ai sensi della normativa che prevede che i requisiti di residenza debbano sussistere, per almeno 10 anni, dei quali gli ultimi 2 continuativi ed infatti la piattaforma GePI dell'Inps richiede l'inserimento di tutti i periodi, con inizio e fine, anche a dimostrare i requisiti di residenza nei casi d'insussistenza anche parziale, quindi, se va tutto bene, naturalmente, non esiste questa procedura, laddove, invece, ci sono dei problemi, perché legati, ad esempio, all'irreperibilità di una persona, questo, effettivamente, come il caso, appunto, della signora, negli anni precedenti al 2019.

La nota del Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali n. 3803 del 14 febbraio 2020, Reddito di Cittadinanza, chiaramente, sui requisiti di residenza in Italia per almeno 10 anni, presentazione di una nuova domanda a seguito di decadenza, citata nell'interrogazione, conosciuta, naturalmente, dall'Amministrazione comunale, precisa che ai fini dell'accertamento del requisito di cui sopra, i competenti servizi comunali possono chiedere ai soggetti, con regolare titolo di soggiorno, di dimostrare, qualora non risultasse sufficiente al ricorso, alle verifiche anagrafiche che, naturalmente, vengono fatte, la sussistenza della residenza effettiva mediante oggettivi ed univoci elementi di riscontro. In caso di mancanza di requisiti di residenza, il cittadino richiedente viene contattato, affinché possa dimostrare la presenza sul territorio nel periodo di residenza tramite presentazione di documentazione integrativa.

Dopo tre tentativi e contatti inseriti nella domanda, si procede all'invio di una comunicazione tramite raccomandata.

La documentazione integrativa viene valutata, qualora il cittadino non abbia la documentazione da presentare o nel caso in cui non risponde alle telefonate e alla raccomandata l'istruttoria si conclude negativamente.

Se è in carico ai servizi sociali l'eventuale mancato periodo di residenza può essere definito per disposizione normativa attraverso il progetto di assistenza sociale dedicato.

Pertanto sono attivi i controlli incrociati tra gli anagrafi e le banche dati dei servizi sociali. Documentazione utile a dimostrare la presenza effettiva sul territorio, ad esempio, la documentazione attestante l'attività lavorativa, stato contributivo Inps, buste paga, CUD, certificazione unica, la documentazione attestante visita e/o esami medici circostanziati, referti relativi a visite e/o esami, ricoveri ospedalieri, ricette mediche, l'estratto conto della social card, da cui risultino le date di utilizzo della carta personale, estratto conto relativo a prelievi e versamenti sul libretto postale, la documentazione attestante la frequenza scolastica dei richiedenti, la documentazione attestante di essere stati ospiti presso strutture pubblico-private: centri di accoglienza, ostelli, eccetera, mentre, come in altri Comuni, si ritiene che il semplice contratto di affitto non sia da considerarsi documentazione attestante la presenza sul territorio. La documentazione attestante appuntamenti presso Questura o Prefettura, i certificati di nascita in Italia, per dimostrare la presenza della madre o eventuali copie integrali dell'atto di nascita, per dimostrare la presenza del padre, il percorso lavoratore rilasciato dal centro per l'impiego da cui risultano i colloqui effettuati, eccetera.

In particolare al punto n. 3 dell'interrogazione si richiede se la cancellazione per la reperibilità accertata sia preceduta da tutte le prassi. Dunque, nel merito, va specificato che la signora ha fatto richiesta di Reddito di Cittadinanza a marzo 2019 quando era stata cancellata la reperibilità accertata il 6 ottobre 2017, dopo che il 15 settembre 2016 era stato attivato d'ufficio un procedimento di cancellazione anagrafica in quanto presso l'abitazione della residenza risultava essere presente un altro nucleo familiare.

Com'è previsto dalla normativa – ho terminato, chiedo scusa – anagrafica sono stati effettuati ripetuti ed intervallati accertamenti mediante la Polizia Locale: il 27 giugno 2016, il 5 gennaio 2017, il 13 giugno 2017, il 2 ottobre 2017.

Si precisa che una persona può essere definita irreperibile quando si allontana dal luogo di dimora abituale per un periodo sufficientemente lungo e senza avere notizie di sé, tanto che, ad esempio, l'ufficiale giudiziario non riesca a contattarla e faccia la segnalazione attivando, quindi, una procedura d'indagine che è, ovviamente, più articolata e lunga non meno di un anno.

Tra gli aspetti che nel nostro Ordinamento prevedono il sussistere del requisito di Residenza, vi è molto in quanto è un diritto, ma anche un dovere, la legge obbliga tutti coloro che risiedono stabilmente in Italia di iscriversi all'Anagrafe, quindi, va ad indicare una residenza, perché in caso contrario esserne privi significherebbe: non esercitare il diritto di voto, sfuggire al fisco, sarebbe impossibile notificare atti fiscali o giudiziari, contravvenzioni e così via.

Sempre per rispondere nel merito del quesito va detto che la norma del Reddito di Cittadinanza prevede che anche i cittadini senza fissa dimora possano accedere al beneficio economico purché in possesso di requisiti anagrafici economici.

La posizione della signora oggetto dell'interrogazione può essere rivalutata sul piano anagrafico anche se preciso che il procedimento è di Inps e pertanto quello è il soggetto a cui rivolgersi ora, ma per la residenza anagrafica, nel caso in cui la stessa presenti documentazione aggiuntiva, circostanziata, diretta a provare la sua presenza a Modena, negli 11 mesi dei due anni per i quali è prevista la presenza continuativa perché i quali non è stato possibile dimostrarla. Va specificato in tal senso che non è possibile produrre i testimoni perché l'istruttoria amministrativa non li prevede, non funziona così, invece, può essere eventualmente dimostrato in ambito giudiziario, ma che, appunto, deve essere prodotta documentazione oggettiva e univoca che possa essere acquisita agli atti come richiesto dalla nota ministeriale. Per completare davvero quest'ultimo quesito: non risulta

che l'Inps, titolare del procedimento di assegnazione del Reddito di Cittadinanza, possa rivalersi sul Comune soggetto collaborazione della verifica dei requisiti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione dell'interrogazione in interpellanza, interviene il consigliere Silingardi".

Il PRESIDENTE: "Prego Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente, un saluto a tutte e a tutti i presenti, anche da remoto. Intervengo, in realtà, anche perché, per questo caso specifico sono stati interessati anche i sottoscritti, quindi, sono a conoscenza della questione.

Due o tre brevi riflessioni, la prima di ordine politico, che esula un po' dalle domande poste nell'interrogazione, però, laddove si dice che il Reddito di Cittadinanza è un provvedimento voluto dal Governo gialloverde, si dice una cosa esatta, però, bisognerebbe anche aggiungere che, poi, è stato confermato dal successivo Governo e, anzi, se vogliamo ero presente nel momento in cui è stato presentato da quest'Amministrazione, dalla Giunta, il Piano del Welfare, in quell'occasione, si disse, chiaramente, ma lo si è detto chiaramente anche in questa sede, sia dal Sindaco sia dagli altri esponenti della Giunta, per fortuna c'è stato il Reddito di Cittadinanza in tutto questo periodo, quindi credo che il valore di quest'istituto sia sotto gli occhi di tutti, ma questa è una riflessione politica che va oltre, ovviamente, com'è già stata fatta dal nostro Gruppo più volte in Consiglio comunale.

Nel caso specifico è vero quello che è stato detto sulla nota che è stata citata dall'interrogazione, poi ce ne sono anche altre successive che ribadiscono questo concetto. La norma che istituisce il Reddito di Cittadinanza parla di residenza in termini atecnicci, lo dice chiaramente il Ministero del Lavoro, laddove si dice che la ratio perseguita dal legislatore fa emergere l'intendimento di stabilire l'effettività della presenza del soggetto in determinata sede o abitazione, non di attribuire una presunzione assoluta da quanto emerge dal registro ufficiale.

È evidente che in questa situazione la signora ha commesso un errore, anche un'irregolarità, nel senso che sì, doveva chiaramente indicare il cambio di residenza, ma questo avrà altre conseguenze, non lo so neanche se le ha, ma non può avere conseguenze dirette, produce meno effetti diretti nei confronti del Reddito di Cittadinanza perché la Residenza – lo ripeto, lo dice il Ministero in modo molto chiaro in queste note interpretative – comporta che il beneficiario sia in grado di dimostrare la sua presenza, per 10 anni e soprattutto negli ultimi 2 in termine continuativo, sul territorio nazionale.

Con circostanze oggettive, in realtà, non significa che devono essere circostanze documentali, nella fattispecie, insomma, è spiegato anche nell'interrogazione, quindi, si può dire, una dichiarazione di un medico che dice: "Sì, l'ho visitato continuativamente in questo periodo". Ritengo che questa sia una circostanza oggettiva che attesta che questa persona era sul territorio del nostro Comune, comunque, nel territorio nazionale, perché questo richiede la norma.

Vi sono circostanze oggettive molto più pregnanti di alcune che sono state citate. La busta paga, speriamo che non ci sia, nel senso che il Reddito di Cittadinanza è previsto per persone che la busta paga, sostanzialmente, non ce l'hanno o ne hanno molto poco. L'estratto conto della card, i requisiti sono precedenti alla domanda, quindi, non può certo avere la card con cui va a pagare con i soldi del Reddito di Cittadinanza, viceversa ritengo che alcune dichiarazioni del medico generico, probabilmente, sono una circostanza oggettiva, poi, tutto il profilo giudiziario, la signora farà ricorso, seguirà il suo iter, le testimonianze sono testimonianze, sono sotto giuramento, c'è tutto un valore probatorio che è, ovviamente, diverso, però, insomma, ritengo che sull'interpretazione

circostanze oggettive sia opportuna una valutazione più attenta e pregnante da parte degli uffici, perché è vero, la dichiarazione può non essere sempre una circostanza oggettiva da cui poter ricavare con certezza, qualcosa vicino alla certezza, circostanza che si deve provare, ma in altre circostanze, però, sì. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri che vogliono intervenire? Prego Bergonzoni".

La consigliera BERGONZONI: "Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Un saluto a tutti voi. Credo che l'Assessora abbia ampiamente risposto a tutte le risposte, poi, credo che a quest'ultima sottolineatura di Silingardi risponderà lei, perché ha tutti gli strumenti nella sua risposta, a cui ha già dato una, secondo me, ampiamente prima.

Mi permetta solo alcune considerazioni di tipo politico, perché credo che è vero, come diceva Silingardi, abbiamo sicuramente la doppia fortuna che ci sia stato il Reddito di Cittadinanza, ci mancherebbe, in due anni di pandemia, con tutti i problemi che ci sono stati, un sostegno c'è stato, però, mi permetto solo alcune considerazioni politiche sul Reddito di Cittadinanza: sinteticamente, il Reddito di Cittadinanza, secondo me, ha confuso uno strumento di contrasto alla povertà con le politiche attive, che hanno tutt'altro percorso, degli inserimenti lavorativi quasi nulla il fallimento dei navigator, questo ce lo dobbiamo dire, cioè, questa norma centralizza tutto sull'Inps, di fatto, un trasferimento di denaro e basta. Il contrasto alla povertà ha bisogno soprattutto di presa in carico e accompagnamento, è vero che il trasferimento non all'Inps, ma ha intasato anche gli Enti Locali, per non dire, perché questa è una cosa che penso proprio e anche il nostro partito ha detto più volte, è una norma iniqua, quindi, voglio dire, noi come PD avevamo proposto il Reddito d'Inclusione, molto più giusto e molto più affidabile.

È stato riconfermato, quindi, al momento siamo messi così.

Certo che secondo me il Reddito d'Inclusione aveva molto più senso e se non sbaglio è stato aggiunto anche il REI, cioè il famoso Redditi d'Emergenza, quindi, voglio dire, in questo periodo di grande bisogno abbiamo avuto anche questo strumento che è stato aggiunto. Ho concluso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessora perché sicuramente ha risposto ai miei quesiti, quindi, con il massimo rispetto ha ascoltato e sono soddisfatta, mi dispiace di aver sottolineato, appunto, l'enfasi che ho dato sulla stampa, però, modestamente, insomma, da luglio che seguo questa signora, mi sono interfacciata personalmente con la dirigente dell'Anagrafe, molto umilmente, mi sono permessa, appunto, di approfondire, visto che la signora, magari, non è particolarmente intraprendente sul pezzo, diciamo ho preso un po' a cuore questa situazione. Sinceramente ero rimasta basita quando, appunto, diciamo, di fronte ai criteri che non mi sembravano molto ben codificati e intellegibili, non mi sembra che ci siano delle linee guida chiare, cioè, quando mi sono trovata di fronte ad un medico del sistema sanitario nazionale, un pochino mi sono un po' stupita del fatto che non venisse tenuto nessun tipo di (...) poi aveva un accesso al Pronto Soccorso in un'altra data, aveva, per quello che potevano tenere, delle ricevute del veterinario a cui aveva portato l'animale d'affezione, aveva delle ricevute di un meccanico dove ha portato la macchina di un parente.

Il discorso della valenza del dato testimoniale, da ignorante mi sono trovata di fronte a tutta questa serie di circostanze, sono rimasta un po' stupita anche del fatto che la signora mi avesse detto che non era mai stato possibile avere un'interlocuzione frontale con la persona che materialmente fa tutti questi accertamenti, allora, ho pensato: è uno strumento abbastanza delicato, si tratta sempre di una persona con la quale mi sembra una volta almeno interfacciarsi de visu sarebbe stato il minimo anche, magari, per comprendere, non so, il profilo psicologico, operativo della persona. Mi dispiace.

Ho dato il termine forte ad ognuno di loro perché ho cercato di prendere a cuore la situazione e di usare tutti gli strumenti per porre all'attenzione questa cosa, perché mi sembrava che gli elementi che ci fossero, poi non sapevo che per ogni mese devi produrre, pensavo che dei riscontri puntuali di assistenza sul territorio modenese potessero avere una valenza, insomma, provante. Grazie comunque".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Ferrari".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente. Prima, giustamente, veniva richiamato, il Piano del welfare del Comune di Modena presentato dall'assessora Pinelli e si diceva, appunto, che il Reddito di Cittadinanza per fortuna che c'è stato in questi due anni di pandemia, lo sottoscrivo naturalmente, ma non ha svolto il lavoro per il quale il Reddito di Cittadinanza era stato costruito. Ha svolto un lavoro, come diceva giustamente la consigliera Bergonzoni, da Reddito di Emergenza, peraltro, forse, che il REI precedente svolgeva con una maggiore trasparenza e chiarezza di utilizzo, non fosse altro che perché era molto maggiormente integrato con le politiche sociali delle Amministrazioni comunali, perché in un provvedimento, ma non sono io che lo devo specificare, naturalmente, è stato già detto in quest'Aula dalla mia collega, che uno strumento del quale è interamente titolare l'Inps, logicamente, si fa fatica a fare un ragionamento, quindi, anche il caso della signora è un caso, probabilmente, che andrebbe affrontato con tutti gli strumenti, con tutta la cassetta degli attrezzi degli strumenti delle politiche sociali dell'Amministrazione comunale, per fare un ragionamento integrato, allora, sì, ci sarebbe la possibilità di verificare, insieme agli assistenti sociali qual è la situazione allargata, ma qua, sul Reddito di Cittadinanza le Amministrazioni locali sono chiamate a svolgere un pezzo molto specifico che è la verifica del requisito di Residenza continuativa per due anni e lo fanno con grande attenzione e consapevoli della delicatezza della cosa, quindi, incontrando anche, la signora è stata naturalmente incontrata, non è stato fatto nessun tipo di muro di gomma, è stata chiamata più volte, era impossibile, nella prima fase, mettersi in contatto con lei, parlo di prima del 2019, e successivamente è stato complicato, dall'agosto dell'anno scorso, quando è stato, appunto, fatto il provvedimento di revoca da parte dell'Inps. Sostanzialmente, la complicazione è nata proprio dal fatto che c'è una reperibilità totale per la quale, però, sono stati tenuti – lo ricordava poco fa la consigliera Moretti – in considerazione tutto quello che poteva, sulla base delle linee guida ministeriali, sulla base delle interlocuzioni con l'Inps, sulla base delle interlocuzioni con le altre Amministrazioni comunali, dei (...) che si fanno costantemente, insomma, sulla base allargata delle conoscenze che erano in possesso e che sono in possesso dell'Ufficio Anagrafe di questa Commissione di Valutazione, sono state tenute in considerazione, diciamo, le pezze di appoggio che venivano fornite, ma che non sostanzivano il requisito di residenza continuativo che, purtroppo, è quello che nudo e crudo viene richiesto dall'endoprocedimento dell'Inps che investe gli Enti Locali per il Reddito di Cittadinanza. Magari il Parlamento potesse ridiscutere questa misura affrontandola radicalmente, per quello, probabilmente, che è stato in grado di fare in questi due anni e auspico per quello che ci sarà bisogno di fare da qua in poi, perché se la pandemia, piano piano, fortunatamente, stiamo riuscendo, in qualche modo, a dominarla, abbiamo uno straordinario bisogno di strumenti di supporto, oltre che di strumenti economici anticiplinari di strategia che ci accompagnano negli anni a venire. Grazie".

Il PRESIDENTE: Prima di passare all'interrogazione successiva, la parola alla dottoressa Marchianò per l'appello".

Il Vice Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.

Il PRESIDENTE: "Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Consiglio comunale affido ai consiglieri: Giacobazzi, Silingardi e Stella l'incarico di verificare l'esito di eventuale votazione, di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine e a garantire l'osservanza del Regolamento, la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Per non arrecare disturbo ai lavori consiliari ricordo ai Consiglieri in Aula di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili, ai Consiglieri collegati da remoto di tenere sempre il microfono spento e di attivarlo solo quando, dopo opportuna prenotazione, vi sarà data la parola e di spegnerlo di nuovo al termine del vostro intervento.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo, cortesemente, ai Consiglieri in presenza, ogni volta che lasciate il posto di sfilare la tessera e ai Consiglieri da remoto di tenere attivata la telecamera.

Oltre alla mancanza del collegamento, anche l'impossibilità dell'identificazione video equivarrà all'assenza, anche solo temporanea dei Consiglieri.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa resa ai sensi del Regolamento 679/2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

A tale proposito si sottolinea che il sistema non garantisce che venga sempre trasmessa solo l'immagine di chi sta intervenendo e che sarà trasmesso l'audio di qualsiasi microfono risulti acceso.

Ricordo, inoltre, ai colleghi in Aula l'obbligo di tenere la mascherina e rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione".

**PROPOSTA N. 3729/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI
(MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "FLUSSO VEICOLARE IN
ACCESSO E USCITA CITTA' DI MODENA / SITUAZIONE VIABILITA' VIA EMILIA
OVEST TRATTO LARGO SANT'AGOSTINO - VIALE ITALIA / TPL
RIMODULAZIONE SERVIZIO-ORARI"**

Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 3729/2021: Interrogazione della consigliera Parisi (Modena Civica), aente per oggetto "Flusso veicolare in accesso e uscita città di Modena/situazione viabilità Via Emilia Ovest tratto Largo Sant'Agostino - Viale Italia/TPL rimodulazione servizio-orari".

L'istanza è stata presentata il 28 ottobre scorso, risponderà l'assessora Filippi. Consigliera Parisi, prego".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente.

«Premesso che:

la città di Modena è da sempre un grosso polo d'attrazione dal punto di vista commerciale ed industriale;

la città di Modena, soprattutto per le ottime politiche di promozione attuate negli ultimi anni, è ormai entrata nel circuito turistico nazionale ed internazionale;

che il Patto Regionale per il TPL 2018-2020 prevede un miglioramento degli standard qualitativi del Trasporto Pubblico nella nostra Regione con l'obiettivo di aumentare dei passeggeri trasportati, di effettuare una migliore integrazione modale tariffaria, di modernizzare l'efficientamento dell'intero sistema;

che la l'Università di Modena e Reggio Emilia, grazie all'ottima offerta formativa, è ormai considerata un'eccellenza e per questo scelta da tanti studenti provenienti da fuori città e da fuori regione.

Considerato che:

l'impossibilità di reperire alloggi nella nostra città sta spingendo, inevitabilmente, giovani desiderosi di creare una famiglia e studenti a scegliere i Comuni limitrofi a Modena. Questa situazione nel tempo genera un continuo aumento del flusso veicolare in termini di accessi/uscite quotidiane dalla città di Modena;

la situazione veicolare in ingresso/uscita dalla nostra città è notevolmente peggiorata da tutti i punti di accesso;

il servizio TPL nella città di Modena necessita di una rimodulazione anche alla luce di quanto espresso nella premessa;

è notevolmente aumentata "l'esigenza di mobilità" degli studenti di ogni ordine e grado ma soprattutto di quelli universitari che chiedono da tempo di potersi spostare nella nostra città in modo agevole in tutte le fasce orarie;

una maggior circolazione di "mezzi privati" determina grossi disagi negli spostamenti ma soprattutto l'aumento dei livelli di inquinamento già critici nel nostro territorio;

il Tratto di viabilità compreso tra Largo Sant'Agostino e Viale Italia è oggetto di continue criticità ed ingorghi – specie nelle ore di punta – che generano inevitabilmente maggior inquinamento atmosferico.

Si interroga la Giunta

al fine di sapere se i dati di accesso/uscita quotidiani dalla Città di Modena a disposizione dell'Amministrazione denotano un aumento del traffico veicolare privato negli ultimi anni;

come si intende procedere per cercare di governare il sempre maggior accesso in entrata/uscita dal centro città;

se è prevista la creazione di ulteriori parcheggi scambiatori nelle aree strategiche di accesso alla nostra città;

come si intende procedere per risolvere l'ormai complicata situazione del traffico veicolare che si è generata in via Emilia Ovest – Tratto Largo Sant'Agostino – Viale Italia;

se è prevista una rimodulazione del TPL Urbano rispetto alle mutate esigenze dei cittadini e soprattutto se è previsto l'ampliamento del servizio nelle fasce serali/notturne –"Istituzione Mi muovo di notte"– come richiesto soprattutto dagli studenti». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte le Consigliere e i Consiglieri. Gli ultimi due anni sono stati caratterizzati da forti oscillazioni legate alla diffusione della pandemia, pertanto, qualsiasi valutazione sui flussi attuali è ovviamente condizionata da condizioni al contorno particolari e non strutturali. Certamente, le limitazioni di capienza dei mezzi condivisi e la diffusione dello smart working hanno portato a condizioni di circolazione anomale e non raffrontabili con i dati storici in possesso dell'Amministrazione, auspicando che nei prossimi mesi sia possibile ritornare a modalità di circolazione ordinarie, sarà possibile verificare come le recenti e nuove esperienze di mobilità e di organizzazione del mondo del lavoro possano dar corso al nuovo scenario traffico in città.

Il Piano Urbano della Mobilità sostenibile, approvato a luglio 2020, contiene già la previsione di implementare diversi nuovi parcheggi scambiatori in luoghi che siano facilmente connessi alla viabilità principale della città e che dovranno essere attrezzati con diversi servizi complementari di mobilità sostenibile. Il Comune di Modena ha già provveduto ad inserire il Piano dei parcheggi scambiatori della città in un finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile che si avverrà entro l'anno 2022, tale attività sarà finalizzata alla verifica dell'impianto proposto dal PUMS e a una progettazione di fattibilità di tre ambiti pilota. Sul Tratto via Emilia ovest e Tratto Largo Sant'Agostino e Viale Italia non ripeto quanto già esposto in risposta all'interrogazione del consigliere Giacobazzi, se non per ribadire che sono già stati attivati interventi di adeguamento semaforico sui nodi più critici dell'area, volti all'ottimizzazione dello smaltimento dei flussi con particolare riferimento al servizio pubblico e che è necessario un periodo di distribuzione dei flussi veicolari degli utenti rispetto alle nuove capacità della strada e che l'Amministrazione sta comunque monitorando gli effetti del nuovo assetto stradale e delle modifiche dei tempi semaforici sul traffico privato e sul trasporto pubblico.

In collaborazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena e ad un team di esperti è in corso di svolgimento, è quasi in via di conclusione, uno specifico piano di revisione della rete TPL urbana che comprende anche un focus sulla linea Modena - Sassuolo e sul nuovo hub intermodale di Piazza Dante. Tale studio, finanziato anch'esso dal Ministero dell'Infrastruttura e della Mobilità sostenibile nell'ambito di uno specifico programma di sostegno alle Amministrazioni pubbliche per la progettazione delle opere prioritarie, agisce in sinergia con il PUMS approvato, andando a sviluppare un supplemento di approfondimento, come richiesto dal Piano medesimo, finalizzato a verificare l'effettiva fattibilità degli interventi.

La Regione ha riconosciuto, avete letto dalla stampa, parecchio tempo fa, al bacino di Modena un aumento di 1 milione di euro per il corrispettivo di servizio e in occasione dell'ultima Assemblea dei soci di Amo è stato concordato di utilizzare una parte di quelle risorse per attivare il serale di Modena e sono in corso, in questi giorni, le valutazioni tecniche economiche tra l'Agenzia della Mobilità e Seta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Parisi, prego".

La consigliera PARISI: "Ringrazio l'assessora per la risposta. Nella nostra città si denota in modo abbastanza evidente, negli ultimi anni, un aumento del traffico veicolare piuttosto accentuato. Questa situazione comporta, in diverse zone della città, la congestione del traffico che si ripercuote inevitabilmente sui livelli di inquinamento e sulla vivibilità della città. Questo problema non affligge sono la città di Modena, ma la quasi totalità delle città delle dimensioni di Modena. Purtroppo, i mancati investimenti nazionali sul Trasporto Pubblico Locale si ripercuotono sempre di più sulla qualità di vita della nostra città.

Il nostro Gruppo, sempre in modo costruttivo, darà sempre il suo contributo per cercare di invertire questa tendenza, già consapevoli che l'Amministrazione comunale è già molto sensibile a questo tema, come ha riferito anche l'Assessora. Lo scopo, anche sotto l'aspetto della mobilità, è quello di restituire ai cittadini, a fine mandato, una città migliore anche sotto l'aspetto della possibilità di spostarsi anche e soprattutto attraverso i mezzi pubblici. Grazie".

**PROPOSTA N. 3967/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI
(MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "SICUREZZA STRADALE VIA
GIARDINI ZONA GALLO"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di interrogazione 3967: "Interrogazione della Consigliera Parisi (Modena Civica), avente per oggetto "Sicurezza stradale via Giardini zona Gallo".

L'interrogazione è stata depositata l'11 novembre scorso. Risponderà l'assessora Filippi. Consigliera Parisi, prego".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente.

«Premesso che:

come riportato dal quotidiano "La Gazzetta di Modena" del 28.10.2021 il giorno precedente è rimasto vittima di un incidente stradale, nell'attraversamento pedonale, nei pressi della Fondazione Modena Arti Visive (FMAV) di via Giardini 160, in città, un novantenne che, urtato da un'auto e sbalzato a terra, è caduto sull'asfalto in prossimità del marciapiede e ricoverato al pronto soccorso di Baggiovara, con prognosi riservata;

purtroppo, non è la prima volta che accadono incidenti del genere su quel tratto di via Giardini. Poco tempo prima, non lontano da quel punto, nella zona denominata Gallo, in prossimità dell'immissione della Giardini in piazzale Risorgimento, una donna è stata investita in bicicletta perdendo la vita;

alcuni passanti, residenti in zona, hanno lamentato che la pericolosità dell'attraversamento pedonale nel punto in cui è accaduto l'incidente della vittima novantenne è piuttosto elevata a causa della scarsa visibilità causata dai parcheggi a lato strada;

la via Giardini, in direzione Formigine, da Piazzale Risorgimento fino al semaforo con l'intersezione di via Jacopo Barozzi è infatti costeggiata da una lunga fila di parcheggi che coprono le strisce pedonali e chi vuole attraversare inizia a camminare quando è ancora coperto dalle auto; inoltre, all'inizio di via Giardini, in direzione fuori Modena, la fermata dell'autobus è troppo a ridosso dell'incrocio e, quando gli autobus si fermano per consentire la salita e la discesa dei passeggeri, si crea una situazione di pericolo tra chi scende di corsa ed i ciclisti che transitano nell'attigua pista ciclabile;

un ulteriore "disagio" è costituito dall'ingombro dell'incrocio prodotto dalla fila che formano le auto che, improvvisamente, si ritrovano letteralmente bloccate in mezzo all'incrocio per la fermata dell'autobus in prossimità della pensilina e l'impossibilità di superarlo perché la corsia è troppo stretta e l'autobus la occupa per i due terzi; in questo modo quando scatta il rosso le auto rimangono bloccate sull'incrocio, occupandolo.

Considerato che:

i lavori per la pista ciclabile eseguiti tra il 2015 e i 2016 hanno comportato un restringimento della carreggiata, e allo stesso tempo un nuovo assetto della viabilità e dei parcheggi;

la difficoltà maggiore riguarda in particolare tre attraversamenti pedonali: quello del Gallo, subito dopo l'incrocio con viale Tassoni, quello poco più avanti, all'altezza della Casa di Cura Fogliani, e infine davanti alla Scuola di Alta Formazione della Fondazione Arti Visive, all'altezza del numero civico 160, dove è avvenuto l'ultimo incidente in ordine di tempo;

nella corsia sud della via Giardini, quella che dal centro procede verso Formigine, la visuale sulla parte iniziale delle strisce pedonali è completamente coperta dalle auto parcheggiate nei posti a strisce blu o bianche con disco orario.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per

conoscere se l'Amministrazione abbia preso atto della grave situazione che si è venuta a creare a causa nella mobilità della zona;

quali sono le attività svolte e quelle programmate per una corretta e definita modifica alle cause che rendono i passaggi pedonali oggettivamente pericolosi e, quindi, rendere l'attraversamento pedonale più sicuro;

se è presente un monitoraggio del flusso del traffico nelle varie ore della giornata;

se è stato preso in considerazione e analizzato il problema della vicinanza della fermata dell'autobus all'incrocio letteralmente in curva tra via Giardini e Viale Tassoni;

se è stata effettuata una valutazione dei tempi semaforici nell'incrocio che interseca anche via Giardini, Piazzale Risorgimento con via Carlo Sagonio». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Premetto che il tema della sicurezza, quindi, del ridisegno e il ripensamento di quelli che sono i punti critici, in particolar modo quelli che sono gli utenti critici per la mobilità dolce, sono oggetto costante di aggiornamenti e per ogni singolarità, ogni criticità, vengono eseguite le singole ordinanze, appunto, lavori puntuali sono visibili su tutta la città e ovviamente le priorità, con una sorta di programmazione di priorità rispetto a quelli che sono i punti più critici.

Per quanto riguardo, nello specifico, gli attraversamenti pedonali di via Giardini, sono stati individuati e in parte realizzati alcuni interventi. Nel 2019 sono state eseguite due ordinanze con segnali bifacciali per l'attraversamento pedonale presso la Chiesa di San Faustino e presso l'intersezione Giardini Panni. Nel 2020 e nel 2021 abbiamo già il progetto con le ordinanze, ci sono i progetti per eseguire il riordino degli attraversamenti e della disciplina stradale nel tratto Amendola – Corassori e l'eliminazione di stalli di sosta con zebre, paletti e per l'implementazione della segnaletica verticale, segnali blu e attraversamento orizzontale, rallentatori ottici di velocità, proprio presso quegli attraversamenti che sono oggetto dell'interrogazione che ha citato prima la consigliera Parisi.

L'Amministrazione comunale, inoltre, si impegna ad effettuare specifiche valutazioni al fine di poter aumentare i punti di attraversamento della via Giardini nel tratto compreso tra via della Pace e Viale Corassori dove, al momento, i punti di scambio sono limitati dalla presenza dello spartitraffico di suddivisione delle due carreggiate stradali. Appunto, anche questo, gli uffici stanno elaborando dei progetti specifici.

L'importante riconnessione ciclabile su via Giardini, che è frutto di uno specifico progetto che ha contemperato l'esigenza di mobilità in tutte le sue competenti, quindi, pedoni, ciclisti, trasporto pubblico e mezzi privati, ha tra le altre cose consentito la ricucitura dei percorsi ciclabili da Baggiovara fino alla rete urbana di Modena. Nel tratto in questione si è scelto di strutturare una ciclabile in sede proprio per garantire ai ciclisti, con discreti margini di fruibilità e sicurezza, anche in considerazione della consistente natura del traffico gravante sull'asse Giardini, che è appunto un traffico consistente.

Segnaliamo altresì che a Baggiovara è prevista la realizzazione di un ulteriore tratto di ciclabile che riconnetterà il Comune di Modena con il Comune di Formigine e i lavori avranno inizio, presumibilmente, entro il 2022.

Anche la localizzazione delle infrastrutture di fermata del TPL sono state preventivamente condivise con l'Agenzia della Mobilità nell'ottica di ottimizzazione del servizio pubblico. La fermata del TPL citata, in particolare, non è stata oggetto di ricollocazione ed è situata in un punto in cui non è presente lo spartitraffico. Le corsie di marcia sono state rimodulate in modo da consentire il transito delle autovetture al fianco dell'autobus in fermata.

In riferimento all'impianto semaforico posto a regolamentazione dell'intersezione Giardini Tassoni, Risorgimento, Sagonio, si conferma che il suo funzionamento è stato progettato anche sulla base dello studio dei flussi di traffico conteggiato presso i rami che compongono l'intersezione, nonché

della conformazione fisica e geometrica dell'incrocio. La sequenza e la durata delle fasi sono inoltre tali da garantire il coordinamento semaforico con i tre vicini impianti semaforici Tassoni-Trombi, Muratori-Giannone e Rimembranza-Canalchiaro. Ciò premesso, si conferma che in occasione della realizzazione della pista ciclabile su via Giardini, tutti gli impianti semaforici interessati dalle nuove infrastrutture, sono stati oggetto di revisione al fine di agevolare, per quanto possibile, la fruibilità dell'asse da parte di pedoni e ciclisti. Presso l'impianto in esame, nello specifico, si è proceduto ad una totale riprogettazione funzionale con modifica dei tempi e della sequenza delle fasi semaforiche, al fine di garantire una continuità di verde per l'utenza debole in attraversamento a due svincoli di Viale Tassoni, i quali precedentemente presentavano verdi separati, con il completamento dell'attraversamento in due tempi e, dunque, agevolare la mobilità dolce sulla direttrice ciclopedonale da e per il centro storico, pur nel rispetto degli equilibri e delle necessità dello smaltimento dei flussi veicolari.

Per quanto riguarda il monitoraggio dei flussi di traffico, è in previsione, nel corso dell'anno 2022, l'utilizzo di risorse del Ministero della Transizione Ecologica assegnate per l'installazione di nuovi sensori che saranno in grado di raccogliere, catalogare e sistematizzare i dati con modalità automatica in continuo su 24 ore. Tali dispositivi rileveranno i transiti delle diverse componenti di mobilità, compresi pedoni e ciclisti, al fine di rilevare la consistenza e gli andamenti periodici dei flussi di traffico in alcuni punti strategici della città, anche a supporto del percorso di monitoraggio del Piano Urbano della Mobilità sostenibile approvato.

In passato, vista la sua importanza nella rete primaria della città, diverse rilevazioni puntuali sono state svolte nel nodo Giardini-Barozzi, ultima in ordine cronologico è quella eseguita alla cornice del PUMS, allo scopo di calibrare efficacemente il modello di simulazione che ha consentito valutazioni sulla programmazione dei provvedimenti di disciplina da circolazione sulle nuove infrastrutture previste. In particolare, in quest'intersezione è stato effettuato un rilievo veicolare di tutte le manovre nella giornata tipo di maggio 2017, quindi, precedente alle dinamiche Covid, nelle fasce di punta. Tali dati sono consultabili al paragrafo 2.3.6 dell'allegato 2, quadro conoscitivo, integrazione e rilievi, parte integrante degli elaborati del PUMS 2030.

Attualmente, sono in possesso dell'Amministrazione comunale i dati Censis restituiti dal macro-modello di stimolazione del traffico che fanno riferimento ai soli flussi veicolari nelle ore di punta della mattina e della sera e restituiscono, ovviamente, la rilevanza dell'asse Giardini allo smaltimento dei flussi veicolari del quadrante. Si evidenzia che proprio in base a questi flussi previsti e verificati, si realizzano gli specifici progetti di gestione semaforica. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessora per la risposta. È un dovere di tutta l'Amministrazione quello di rendere le nostre strade più sicure agli utenti deboli della strada, specie quando si parla di cittadini anziani o comunque con una mobilità ridotta. Nella programmazione e nella realizzazione di opere stradali, siano esse piste ciclabili o attraversamenti, è fondamentale preservare la sicurezza dei pedoni, com'è fondamentale attivare in modo tempestivo tutti i correttivi necessari quando una zona della nostra città è interessata da un'oggettiva criticità sotto quest'aspetto, ma appunto, da quello che ho capito, l'Assessora ha già provveduto a fare questi correttivi.

È fondamentale attivarsi in modo tempestivo proprio perché la probabilità di cause nefaste, in caso di sinistri per gli utenti deboli della strada è percentualmente molto superiore rispetto a quella degli automobilisti. Grazie".

**PROPOSTA N. 3730/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI
(MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "ISTITUZIONE LINEA URBANA
FRAZIONE DI VILLANOVA - STATO DELL'ARTE ODG 2021/113555 APPROVATO
IN DATA 27/05/2021"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione 3730: Interrogazione della Consigliera Parisi (Modena Civica), avente per oggetto "Istituzione linea urbana frazione di Villanova - Stato dell'arte ODG 2021/113555 approvato in data 27/05/2021".

L'istanza è stata depositata il 28 ottobre scorso, risponderà l'assessora Filippi. Consigliera Parisi, prego".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente.

«Premesso che

in data 19/04/2021 la sottoscritta ha depositato un ODG con OGGETTO: Trasporto Pubblico Locale - Istituzione Linea Urbana Frazione di Villanova;

che nella seduta del Consiglio Comunale del 27/05/2021 l'ODG di cui all'oggetto è stato approvato con 23 voti favorevoli, 3 contrari, nessun astenuto.

Considerato che

alla data odierna non è ancora stata istituita la linea che collega la popolosa Frazione di Villanova con il centro della Città;

con l'apertura delle scuole la richiesta di mobilità tra la frazione di Villanova ed il centro della Città è notevolmente aumentato;

risulta necessario dar seguito prima possibile alla giusta deliberazione del Consiglio Comunale, anche al fine agevolare e diminuire il gravoso flusso veicolare in accesso/uscita dalla città di Modena.

Si interroga la Giunta al fine di sapere

se è stato fatto uno studio atto a verificare l'efficacia del TPL nei collegamenti tra frazioni e centro cittadino;

quando sarà avviato il superamento del pronto Bus per la Frazione di Villanova con l'istituzione di una linea urbana (anche con prolungamento di una linea esistente) così come previsto dall'ODG approvato in data 27/05/2021». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Ringrazio la consigliera Parisi anche per le interrogazioni precedenti, in modo particolare anche su questa perché ci consente di mantenere alta l'attenzione su tutto quello che è il tema del Trasporto Pubblico Locale, ma anche sulla complessità dell'affrontare questo tema.

L'organizzazione del Trasporto Pubblico Locale non è così banale, occorre ragionare su scala provinciale e, su questa dimensione, fare i conti sia con le risorse economiche che con quelle umane a disposizione e se già in tempi normali è complicato, in questo periodo di pandemia, con la riduzione della capienza dei mezzi e l'allontanamento di un gran numero di utenti tradizionali, lo è ancora di più.

Con la pandemia in corso, le aziende di trasporto pubblico stanno riuscendo faticosamente a sopravvivere grazie ai contributi ministeriali e le agenzie della mobilità stanno organizzando il servizio calibrando molto attentamente l'equilibrio tra la domanda e l'offerta.

I fondi ministeriali sono andati a coprire i cosiddetti servizi aggiuntivi, ossia l'aumento dei mezzi privati a copertura degli orari di punta e dei servizi extraurbani per poter consentire il trasporto ai

ragazzi delle scuole superiori il cui numero, circa 35 mila, è costantemente in crescita: 300 ragazzi nell'anno scolastico passato, più 500 quest'anno.

Aggiungo, inoltre, che fino al recente picco della pandemia, che ha visto coinvolto un gran numero di personale, si è riusciti a mantenere il servizio senza tagliare le corse, cosa che invece altre aziende sia di trasporto su gomma che sul ferro hanno fatto, ad esempio, il treno Modena-Carpi, di cui parliamo spesso relativamente, e ne parliamo anche in quest'interrogazione, la frequenza di questo treno è passata dai 30 minuti ai 60 minuti. Non sappiamo, in questo momento, ancora nulla di cosa accadrà tra qualche mese, occorre capire se lo stato di emergenza verrà prorogato oltre il 31 marzo, se verranno riviste le capienze, se continueranno ad arrivare ristori dal Ministero, se i titolari dei mezzi privati continueranno a confermare il servizio e, allo stesso tempo, bisognerà capire come verranno ripartite dalla Regione le risorse aggiuntive che implementeranno finalmente, e finalmente lo sottolineo, il Fondo Nazionale Trasporti, oltre a quelle che la Regione ci ha già assegnato, il milione di euro citato anche nella precedente risposta all'interrogazione, che andranno prioritariamente a coprire i servizi extraurbani alle scuole superiori per i quali si sta valutando la fattibilità del serale di Modena. Nell'ambito di quest'assegnazione abbiamo richiesto all'Agenzia della Mobilità di valutare economicamente l'estensione della Linea 2, dopo che la Regione ci ha confermato il diniego, per il momento, dell'integrazione tariffaria treno e gomma per i residenti di Villanova. Su questo vorrei dire che continueremo a insistere affinché la Regione consenta, al di là dell'attivazione meno della Linea 2, anche l'integrazione tariffaria treno e gomma perché è estremamente importante e necessaria. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Ringrazio anche per questa risposta l'Assessora. Il Gruppo di Modena Civica si è fatto promotore dell'istituzione della linea del Trasporto Pubblico che collegasse la città di Modena con la frazione di Villanova, per dare seguito alle istanze dei cittadini di questa popolosa frazione che hanno il diritto, parimenti agli altri, di potersi spostare con maggiore flessibilità da e per il centro della nostra città".

(Interruzione microfonica)

Il PRESIDENTE: "Credo sia caduta la linea della consigliera Parisi, vediamo se riesce a ricollegarsi.

Non risponde neanche al telefono. Procediamo, poi se l'Assessora può attendere per sentire la replica della consigliera Parisi, altrimenti vedremo come fare.

**PROPOSTA N. 3500/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANENTI,
GIORDANI E SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "RICHIEDA
CHIARIMENTI SU REQUISITI E DOCUMENTAZIONE RELATIVAMENTE A PSA
SOCIETÀ AGRICOLA HOMBRE S.R.L."**

Passiamo all'interrogazione proposta 3500: Interrogazione dei Consiglieri Manenti, Giordani e Silingardi (M5S), avente per oggetto "Richiesta chiarimenti su requisiti e documentazione relativamente a PSA Società Agricola Hombre s.r.l.".

L'istanza è stata depositata il 14 ottobre scorso, primo firmatario la consigliera Manenti. Risponderà l'assessora Vandelli. Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Leggo l'interrogazione piuttosto breve.

Oggetto: "Richiesta chiarimenti su requisiti e documentazione relativamente a PSA Società Agricola Hombre s.r.l.".

Considerato che:

in sede di presentazione di Piano di Sviluppo Aziendale il Comune di Modena richiede, tra gli allegati da produrre obbligatoriamente, la documentazione comprovante la qualità d'imprenditore agricolo professionale.

Visto che:

dall'esame di tutti i documenti relativi alla domanda, il Piano di Sviluppo Aziendale presentato dalla Società Hombre n. 2351 del 2020, esattamente del 17 novembre 2020, indicati nell'albo pretorio del Comune di Modena dal 10 marzo 2021, non è stato possibile reperire la documentazione richiesta dalle norme;

nel Documento prodotto contrassegnato con il numero 9, che sembra essere una richiesta di esonero dagli oneri di costruzione, viene citato il signor Gianluca Raguzzoni, come imprenditore agricolo, agente della qualità e legale rappresentante della società Hombre s.r.l..

Rilevato che:

il Piano di Sviluppo Aziendale della società Hombre è datato 17 novembre 2020, mentre l'unica documentazione che può avere attinenza con la richiesta della qualifica d'imprenditore agricolo è del 6 febbraio 2021.

S'interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

se risulta agli atti che il signor Gianluca Raguzzoni abbia i requisiti d'imprenditore agricolo professionale;

se il medesimo poteva vantare questi requisiti d'imprenditore agricolo professionale al momento del deposito del Piano di Sviluppo Aziendale, cioè la data del 17 novembre 2020;

in caso che così non fosse, le ragioni per le quali sono state avviate le procedure per la disamina e la valutazione del Piano di Sviluppo aziendale del 17 novembre 2020, nonostante la mancanza di un requisito obbligatorio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. L'interrogazione mi ha dato modo anche di approfondire un aspetto che non conoscevo e, quindi, mi sono fatta, ovviamente, supportare in questo, in particolare, dagli uffici, quindi, dallo sportello che gestisce, appunto, le pratiche.

Un paio di premesse, poi andiamo al caso di Hombre.

La qualifica di IAP viene certificata direttamente dall'Amministrazione regionale solo a seguito di una specifica richiesta dell'interessato e, quindi, è solo per determinate finalità come l'iscrizione previdenziale o la realizzazione d'interventi edilizi.

La certificazione IAP ha meramente natura dichiarativa, nel senso che non è costitutiva del requisito, ma verifica il possesso di alcuni requisiti, quindi, requisiti che non possono sussistere a prescindere, quindi, dalla dichiarazione IAP. Questa è la prima distinzione, tra il possesso della certificazione IAP e il possesso dei requisiti d'imprenditore agricolo a titolo principale.

Il decreto legislativo 99/2004 prevede la possibilità di riconoscere anche alle società di capitale la qualifica di IAP.

Per le società di capitali devono prevedere, nello Statuto, l'esercizio esclusivo, quale oggetto sociale delle attività agricole e almeno un amministratore deve essere in possesso della qualifica d'imprenditore agricolo a titolo professionale.

La società risulta come l'Amministratore, il legale rappresentante Gianluca Raguzzoni, ma vi è il figlio, Filippo Raguzzoni che è delegato ed è membro amministratore della stessa società. La qualità, i requisiti d'imprenditore sono in carico a Filippo Raguzzoni che già svolgeva l'attività e svolge l'attività presso l'azienda agricola Sant'Antonio, che, però, non ha mai avuto questo di richiedere questa certificazione perché presso Sant'Antonio non svolgeva l'attività ed era già iscritto all'Istituto Previdenziale per Imprenditori Agricoli a partire dal 2018, quindi, lo IAP, che è necessario per l'iscrizione, era sicuramente stato accertato, questo requisito, nel 2018, in carico a Filippo Raguzzoni.

La domanda per il rilascio della certificazione alla Regione è stata inviata il 6 febbraio 2021, il certificato è stato rilasciato in data 8 novembre 2021.

La presentazione della certificazione è avvenuta 10 giorni dopo presso il Comune di Modena, quindi, la certificazione è stata prodotta successivamente alla domanda di presentazione, ma i requisiti erano, quindi, comprovati, antecedentemente alla presentazione della domanda stessa.

Rispondendo alle domande, la prima domanda era se risulta agli atti che il signor Giancarlo Raguzzoni abbia i requisiti d'imprenditore agricolo, titolo principale, abbiamo già detto che è il figlio Filippo ad avere i requisiti e che, appunto, la normativa sulle società prevede che sia sufficiente che uno degli amministratori abbia questo titolo.

Se poteva vantare medesimi requisiti IAP al momento del deposito, ovviamente, per quanto ci è dato conoscere, stante la documentazione, la sua iscrizione alla Previdenza, si ritiene che il possesso dei requisiti ci fosse, ma non vi era la certificazione, cioè non era stata rilasciata a quel momento la certificazione.

La quarta domanda, in caso che così non fosse, le ragioni. Gli uffici hanno questa prassi per cui l'ufficio ritiene che la produzione della certificazione debba essere comunque presentata e prodotta prima del rilascio dei titoli, momento in cui vengono anche calcolati gli oneri, quindi, in quel momento, se non c'è la produzione di questa certificazione non si fa luogo all'esonero del contributo di costruzione".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessora per la risposta, diciamo che è stata molto circostanziata e anche molto tecnica però, se ho capito bene, mi si conferma il fatto che, appunto, la produzione della certificazione è avvenuta in seguito e la cautela che si riserva al Comune è solo quella di una verifica finale prima di procedere ad eventuali – come in questo caso – riduzioni degli oneri di costruzione. È una prassi che non metto in discussione anche perché non fa parte dei nostri compiti, però, il rischio di lavorare per nulla mi sembra che ci possa anche essere. Non sto facendo, a questo punto, più il caso singolo, ma, effettivamente, è curioso che delle verifiche così strutturali, documentali sto parlando, alla fine uno aspetti l'ultimo momento.

L'Assessora ci ha detto diverse volte in Commissione, anche in Consiglio, che quando un privato fa un'istanza di qualsiasi genere gli uffici, per prima cosa, controllano che abbia diritto a porre l'istanza, a fare la richiesta. In questo caso la documentazione, diciamo, quantomeno, non era

completa, quindi, immagino che sia tutto a posto, per carità, non è questo, però, è una prassi, appunto, che non so fino a che punto sia così sicura e rende tranquilli gli amministratori, perché, effettivamente, date le complessità anche burocratiche del mondo in cui viviamo, la documentazione è ancora molto importante e speriamo che, poi, nel tempo, anche queste verifiche non sfuggano. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è collegata di nuovo la consigliera Parisi. Per facilitare, per verbalizzare e comporre il video, le chiedo se riesce a ricominciare dall'inizio la sua replica e sempre per verbalizzazione e documentazione la parola alla consigliera Parisi per la replica all'interrogazione proposta n. 3730: "Istituzione linea urbana frazione di Villanova - Stato dell'arte ODG 2021/113555 approvato in data 27/05/2021". Prego consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Chiedo scusa per prima, ma mio figlio giocava con il filo della wi-fi e l'ha disconnesso, quindi, vi chiedo scusa.

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessora per la risposta, come dicevo prima il Gruppo di Modena Civica si è fatto promotore dell'istituzione della linea di trasporto pubblico che collegasse la città di Modena con la frazione di Villanova per dare seguito alle istanze dei cittadini di questa popolosa frazione che hanno il diritto, parimenti agli altri, di potersi spostare con maggiore flessibilità da e per il centro della nostra città.

Sinceramente, dalla risposta che ha dato questa sera l'Assessora non mi è molto chiaro se verrà fatto il prolungamento e né tanto meno con quale tempistica verrà fatto questo prolungamento.

Chiedo questo per dare, appunto, una risposta chiara ai cittadini che attendono questa risposta e da quello che ho capito non mi è stata data. Chiedo espressamente se verrà fatto questo prolungamento e le tempistiche. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ovviamente, non posso dare la parola all'assessora Filippi, casomai in un'altra occasione, penso anche informalmente, non avrà problemi a spiegare meglio quanto chiesto dalla consigliera Parisi.

Visto che il prossimo è il blocco di 5 interrogazioni, facciamo subito 5 minuti di pausa, poi riprendiamo con 5 interrogazioni sul Polo Logistico Conad".

(La Seduta, sospesa alle ore 18.53, riprende alle ore 19.04)

Il PRESIDENTE: "Riprendiamo i lavori.

Mettiamo in trattazione, con un dibattito unico, le interrogazioni che vertono tutto sul tema della riqualificazione Area Conad Nuovo Polo Logistico.

Adesso chiederò di presentare le singole interrogazioni ai primi firmatari presenti in Aula, l'assessora Vandelli darà un'unica risposta, ovviamente con tempo congruo. La consideriamo automaticamente trasformata in interpellanza. Ricordo che i Consiglieri primi firmatari non dovranno intervenire durante il dibattito, ci sarà, dopo, la replica finale come diritto di parola.

PROPOSTA N. 3691/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI FORGHIERI E CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "RIQUALIFICAZIONE AREA CONAD - CIV & CIV"

Andiamo in ordine, la prima interrogazione è la proposta 3691/2021: interrogazione dei consiglieri Forghieri e Carpentieri (PD), avente per oggetto "Riqualificazione area Conad - Civ & Civ", presentata il 26 ottobre scorso, primo firmatario il consigliere Forghieri. Prego consigliere Forghieri per la presentazione".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente.

Premesso che:

la Grande distribuzione organizzata ha intrapreso negli ultimi anni il percorso della riorganizzazione della sua logistica attraverso la costruzione e ammodernamento dei CE-DI che sfruttano la tecnologia dei magazzini verticali;

lo stesso settore della GDO ha iniziato ad avere la necessità di adeguare le sue strutture logistiche in funzione dei cambiamenti delle abitudini dei consumatori, in ordine anche alle modalità di consegna delle merci nei punti vendita e conseguente riorganizzazione dello stoccaggio dei colli nei magazzini;

le catene di supermercati per restare al passo delle sfide di ammodernamento imposte dalla logistica moderna e dalle reti di fornitura stanno organizzando i processi su esposti anche nella logica di rendere più sicuri ed efficienti gli stessi per lavoratori e consumatori finali;

il consorzio commissionario Mercurio modenese inizia la sua attività agli inizi degli anni Sessanta in un locale adibito fino a quel momento alla disinfezione di reti e materassi;

il consorzio Mercurio modenese poi divenuto Conad Nord Est, Nordiconad e ora Conad Nord Ovest si è insediato nell'area di via Svezia a seguito delle crescenti necessità organizzative e della distruzione del primo magazzino avvenuta con l'alluvione del 1966.

Premesso Altresì che:

si è appreso anticipatamente e informalmente della volontà di Conad Nord Ovest di riqualificare l'area del comparto Conad- Civ & Civ;

il comparto Civ & Civ risulta essere stato dismesso dall'azienda stessa a seguito della fusione con le Cantine Riunite dando vita alle Riunite Civ trasferendo le attività nella sede di Campegine.

Considerato che:

a livello cittadino si sono tenuti incontri illustrativi preliminari fra amministrazione, soggetto attuatore e residenti interessati dal progetto per motivi di prossimità territoriale.

Tenuto anche conto che:

questo intervento di rigenerazione urbana si presume impatterà sulla zona per quanto riguarda traffico e viabilità oltre che per il recupero di aree prospicenti e contermini ai lotti interessati a carico di Conad.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta al fine di:
conoscere lo stato di avanzamento del progetto;
conoscere l'iter procedurale di approvazione dello stesso;
conoscere gli impatti della nuova struttura sulla viabilità e quali accorgimenti progettuali siano stati adottati;
la coerenza tipologica dell'intervento rispetto agli attuali strumenti urbanistici;
se sia possibile, una volta raccolte le informazioni necessarie e i pareri espressi da cittadini, associazioni e istituzioni, informare il Consiglio Comunale, quale organo di rappresentanza dei cittadini democraticamente eletto, rispetto alle eventuali osservazioni sul progetto;
su quali strumenti, mezzi e luoghi di informazione, comunicazione e partecipazione è possibile e si intendono utilizzare per informare e coinvolgere la cittadinanza in merito a questo tema e progetto".

PROPOSTA N. 3894/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE- VERDI), AVENTE PER OGGETTO "NUOVO POLO LOGISTICO CONAD"

Il PRESIDENTE: "La seconda interrogazione è la proposta n. 3894/2021 della consigliera Aime, avente per oggetto "Nuovo Polo Logistico Conad". È stata depositata l'8 novembre scorso. Prego consigliera Aime per la presentazione".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Alcune cose, naturalmente, sono già cambiate perché è passato del tempo e le cose, per fortuna, si muovono.

Do lettura.

Dato atto che:

Conad Nord Ovest, attualmente insediato nell'area di via Svezia, ha annunciato il proprio interesse all'acquisizione e riqualificazione dell'area ex Civ & Civ per riorganizzare la propria rete distributiva;

il comparto Civ & Civ è stato dismesso dall'azienda stessa tempo fa e pur trovandosi in un'area a vocazione industriale si trova a ridosso di una significativa area ad alta densità abitativa.

Considerato che:

si sono già svolti alcuni incontri con i residenti di presentazione generale del progetto da parte dell'Amministrazione Comunale e rappresentanti di Conad Nord Ovest;

molte preoccupazioni sono emerse in particolare per i problemi relativi a traffico, viabilità, inquinamento, dimensioni dei nuovi fabbricati ed abbattimento di alberi presenti in zona.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se:

è stata fatta una valutazione sull'attività che sarà realizzata nel nuovo Polo Logistico;

il numero di 400 camion giornalieri (oggi circa 120) in transito nel Polo sia un dato attendibile; e in tal caso se sia stato valutato l'impatto che questo produrrà in termini di traffico e inquinamento sull'intera città;

è stato valutato, nell'ambito del numero complessivo di mezzi pesanti, quanti di questi saranno a cella frigorifera, con conseguente necessità di tenere accesi i motori e le conseguenze oltre che di inquinamento dell'aria anche di quello acustico;

gli orari di funzionamento del Polo Logistico e quindi di movimentazione camion e merci siano solo diurni o anche notturni;

corrisponde al vero che il nuovo Polo Logistico comporterà la chiusura di altri stabilimenti (Anzola) e il trasferimento a Modena di quel personale e quale sia alla fine il saldo numero sul piano occupazionale complessivo;

il personale (circa 100 persone) per accedere al luogo di lavoro dovrà percorrere via Europa e via Svizzera, vie all'interno dell'area residenziale, talmente strette che già oggi rendono difficoltoso il passaggio contemporaneo di due mezzi (questo è un punto che è stato superato perché abbiamo avuto comunicazione dello spostamento della palazzina amministrativa);

verrà costruito un accesso alla tangenziale con rotonda solo per i mezzi pesanti e con conseguente abbattimento di circa 60 alberi presenti nella zona;

sono state valutate le conseguenze in termini di paesaggio e di impatto sul suolo e sulle falde che comporteranno i nuovi edifici tra cui una torre di circa 30 metri di altezza. Grazie".

**PROPOSTA N. 4786/2021 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.),
AVENTE PER OGGETTO "NUOVO POLO LOGISTICO VIA POLONIA - GARANZIE
PER LA FUTURA VIVIBILITA' DEL QUARTIERE"**

Il PRESIDENTE: "La terza interrogazione è la proposta n. 4786/2021 del consigliere Giacobazzi (F.I.), avente per oggetto "Nuovo Polo Logistico via Polonia - garanzie per la futura vivibilità del quartiere".

È stata presentata il 9 dicembre scorso. Prego consigliere Giacobazzi per la presentazione".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Buonasera Assessora.

Premesso che:

in data 15 Settembre 2020 la Giunta comunale dava il via libera al percorso per la rigenerazione del comparto ex Civ & Civ, attraverso l'ampliamento della struttura logistica di Conad Nord-Ovest di via Finzi, consistente nella demolizione e successiva ricostruzione di magazzini ed uffici senza incrementi edificatori e nella definizione di un nuovo assetto viario della zona: nello specifico, la proposta di Conad prevedeva e prevede di sviluppare la propria sede logistica, portandola dagli attuali 56 mila metri quadri ad una superficie complessiva di 97 mila metri quadri, dei quali 44 mila 700 ad uso magazzino, 2 mila 200 di uffici, 7 mila 600 a verde, 3 mila per posti auto;

con una nota stampa in pari data, la stessa Giunta comunicava che, preliminarmente al passaggio in Consiglio comunale dell'atto urbanistico, si sarebbe provveduto anche al coinvolgimento del Quartiere e al confronto con i cittadini;

nella medesima nota veniva specificato come l'organizzazione del futuro assetto viario avrebbe consentito di separare il traffico dei mezzi pesanti da quello determinato dal quartiere residenziale e, vista l'impossibilità di utilizzare l'accesso diretto dalla Tangenziale all'area ex Civ & Civ, veniva annunciata la realizzazione di un nuovo collegamento stradale per i mezzi pesanti della logistica raccordato alla viabilità esistente con una nuova rotatoria su strada Canaletto Sud;

in data 19 Agosto 2021, stante il deposito degli elaborati progettuali da parte dell'investitore privato predetto, l'Amministrazione comunale comunicava l'avvio del percorso del procedimento unico in variante agli strumenti urbanistici;

il 24 Novembre 2021 venivano conseguentemente depositati gli elaborati in formato digitale costituenti il progetto di ampliamento dello stabilimento, comportanti sia la demolizione e la ricostruzione, con diversa sagoma e volumetria degli edifici, sia riguardanti la realizzazione della nuova viabilità pubblica, nonché la ricomposizione fondiaria dei lotti e la sistemazione delle aree esterne in variante agli strumenti urbanistici, con l'indicazione delle modalità di presentazione delle osservazioni entro il termine canonico di 60 giorni.

Considerato che:

i residenti del quartiere Sacca hanno di fatto appreso i reali termini e la portata del progetto soltanto a seguito del deposito dello stesso e della sua pubblicazione sul bollettino regionale del 24 Novembre 2021 preliminare alla fase esecutiva;

da tale proposta progettuale emergerebbero diversi elementi in contrasto con le previsioni e con gli impegni enunciati dalla Giunta comunale nell'Agosto del 2020 e nel Settembre 2021, sia in riferimento all'impegno a coinvolgere direttamente, nel percorso di definizione dell'intervento, l'intero Quartiere ed i cittadini, sia nel merito delle caratteristiche dell'intervento stesso, in particolare rispetto all'annunciato mancato aumento della capacità edificatoria e della separazione del traffico dei mezzi pesanti da quello residenziale;

da tale elaborato progettuale emergerebbe infatti un flusso di circa 400 mezzi pesanti al giorno in uscita dalla tangenziale e diretto al comparto (senza calcolare il tragitto inverso), la previsione dello spostamento del flusso veicolare dei dipendenti del comparto su via Europa e vie limitrofe dimensionate per una realtà residenziale, la cancellazione di ampie porzioni di aree verdi per la

realizzazione della nuova viabilità oltre all'aumento di più della metà della cubatura degli edifici e dell'altezza in alcuni elementi anche di 30 metri;

i residenti si sono ora riuniti in un comitato, dichiaratamente sorto per informare la cittadinanza sulle caratteristiche del progetto ed avanzare in modo unitario ai referenti istituzionali proposte alternative, sia sul fronte dell'impatto ambientale ed urbanistico dei nuovi edifici rispetto alle abitazioni sia per mitigare od annullare gli effetti di una vera e propria rivoluzione viaria che porterebbe centinaia di mezzi pesanti al giorno ad impattare direttamente su un quartiere già in forte sofferenza rispetto alla quantità di traffico e all'alto tasso di inquinamento (inquinamento prevalentemente causato dalla vicina Tangenziale, dall'esistenza di altri centri logistici ed industriali in loco e dalla presenza, a poco più di un chilometro, dell'inceneritore).

Ritenuto che:

le richieste di un soggetto privato in termini di espansione siano da valutare con grande interesse, in particolar modo nel caso che ci occupa perché andrebbero a rigenerare un comparto ex industriale abbandonato, ma solo previa attenta analisi del contesto di quartiere in cui si inseriscono; le caratteristiche del progetto viario siano in controtendenza rispetto alle politiche comunali tese alla riduzione del traffico veicolare, soprattutto di quello più inquinante, all'interno dell'anello della Tangenziale, "confine" che definisce sostanzialmente anche la zona a traffico limitato o vietato in caso di misure emergenziali anti-smog.

S'interroga l'Amministrazione comunale per sapere:

a quanto ammonti esattamente la variazione di traffico di mezzi pesanti in entrata ed in uscita dal suddetto comparto prima e dopo la realizzazione del progetto di ampliamento;

se ritenga che lo spostamento del traffico leggero, riguardante i dipendenti del comparto, su altre strade sottodimensionate e concepite per un traffico residenziale, sia compatibile con le esigenze di vivibilità del quartiere e con gli obiettivi di sicurezza e di mobilità sostenibile contenute anche nel PUMS;

quale sarebbe il percorso ipotizzato/previsto per i mezzi pesanti che dopo essere entrati nel comparto debbano reimmettersi in Tangenziale sia in direzione "Milano" che "Bologna";

quanti siano/siano stati gli incontri specifici sul progetto promossi dall'Amministrazione al fine di informare la cittadinanza;

se e come intenda coinvolgere ed informare i residenti del quartiere rispetto alle caratteristiche del progetto ed il suo reale impatto ambientale e sociale;

se ritenga opportuna l'installazione di una centralina per la rilevazione, in continuo o comunque su periodi significativi, dell'inquinamento atmosferico e, in caso di risposta negativa, perché;

se concordi nel ritenere il nuovo progetto in contrasto con gli obiettivi di sicurezza e di impatto ambientale contenuti nel PUMS vigente e, in caso di risposta negativa, perché;

se in tale progetto sia garantita l'assenza di incrementi edificatori e la mancata incidenza del traffico pesante su quello ordinario e residenziale, elementi questi ultimi posti come obiettivo dichiarato dell'Amministrazione comunale nell'Agosto 2020 e nel Settembre 2021;

se da parte dell'Amministrazione comunale ci siano state delle richieste specifiche nei confronti del soggetto attuatore rispetto all'impatto ambientale delle nuove strutture e del flusso di traffico ad esse diretto e, in caso affermativo, quali.

Grazie".

PROPOSTA N. 4846/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, BERTOLDI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "ESPANSIONE POLO LOGISTICO CONAD NEL COMPARTO DISMESSO CIV & CIV"

Il PRESIDENTE: "La quarta interrogazione è la proposta n. 4846/2021: Interrogazione dei consiglieri Moretti, Bosi, Bertoldi, Prampolini, Santoro (Lega Mo), avente per oggetto "Espansione Polo Logistico Conad nel comparto dismesso Civ & Civ".

È stata depositata il 13 dicembre scorso, primo firmatario la consigliera Moretti. Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente.

Premesso che:

con il deposito degli elaborati progettuali da parte degli investitori privati, si è avviato nell'agosto scorso il percorso del Procedimento unico in variante agli strumenti urbanistici, per l'espansione nell'area del comparto dismesso del Civ & Civ a Modena, tra via Polonia e la tangenziale Carducci, della struttura logistica di Conad Nord Ovest, ora ubicata nella vicina via Finzi con contestuale riorganizzazione dell'area di Parmareggio su via Canaletto;

in base alle previsioni esposte dall'Amministrazione comunale tale operazione prevede la demolizione e la ricostruzione di magazzini e uffici, ma senza incrementi edificatori, e consentirà di realizzare un nuovo assetto dell'accessibilità dell'area; in particolare, la riorganizzazione della viabilità consentirà di separare il traffico dei mezzi pesanti da quello determinato dal quartiere residenziale, attraverso la realizzazione all'interno del comparto di un nuovo collegamento stradale per i mezzi pesanti della logistica raccordato alla viabilità esistente con la nuova rotatoria su strada Canaletto Sud, all'altezza dell'attuale sede di Parmareggio;

tal proposta prevede di sviluppare la sede logistica di Conad, attualmente su un'area di 57 mila metri quadri, portandola a una superficie complessiva di 97 mila metri quadri, nella quale saranno dislocati 43 mila 700 metri quadri a magazzini, 2 mila 800 a uffici, 7 mila 100 a verde, 3 mila 250 per posti auto. Nell'attuale area di Conad verrebbero demoliti tre fabbricati di magazzini e uffici (complessivamente 7 mila 400 metri quadri di superficie utile), mentre in quella di Civ & Civ la demolizione dei fabbricati ormai in disuso sarebbe completa (32 mila metri quadri). Le nuove costruzioni sarebbero collocate soprattutto nell'attuale area Conad, con 11 mila 200 metri quadri di magazzino tradizionale e 3 mila 800 di magazzino automatizzato; mentre in area Civ & Civ verrebbero realizzati un magazzino di 8 mila 000 metri quadri e una palazzina uffici di 21 mila 800. Nel frattempo c'è stato anche un piccolo segnale da privato investitore che avrebbe deciso di eliminare la parte dell'intervento riguardante la costruzione di una nuova palazzina per uffici, eliminazione che toglierebbe quel traffico in più di auto dei dipendenti che con la nuova palazzina si sarebbe riversato su Viale Europa, tra l'altro con problemi di sicurezza viaria. Chiediamo anche se di questo segnale ci sia stata poi la formalizzazione, tramite uno specifico documento, cioè se c'è un documento depositato in tal senso che verrà presentato alla Conferenza dei Servizi, visto che si è conclusa la fase delle osservazioni, quindi, chiediamo anche se c'è proprio la formalizzazione di questa cosa;

in sede di presentazione dell'intervento l'Amministrazione annunciò che tale percorso si sarebbe svolto in un confronto costante con i cittadini ed i residenti del quartiere.

Considerato che:

a seguito della notizia del deposito e della pubblicazione, il 24 novembre 2021, degli elaborati progettuali, i cittadini, riuniti anche in un Comitato denominato Villaggio Europa, hanno evidenziato, in vista anche della scadenza di 60 giorni per presentare osservazioni al progetto stesso,

palesi criticità legate al grande impatto sociale e ambientale e sulla sicurezza urbana e stradale di tale progetto di espansione;

in particolare la costruzione in Strada Nazionale Canaletto Sud in prossimità dell'intersezione con la tangenziale Carducci di una rotatoria ad uso di Conad, sarebbe funzionale al passaggio di 370 mezzi pesanti al giorno, in entrata ed in uscita dal comparto, per un totale di circa 720 mezzi pesanti al giorno con un netto incremento dell'inquinamento;

talè rotatoria andrebbe ad impattare, sostituendola, con una area verde molto frequentata dai cittadini comprendente ad oggi anche una area cani;

che l'aumento della volumetria degli edifici e dell'altezza di una parte degli stessi, in alcuni punti fino a tre volte maggiori di quella dei capannoni esistenti già più alti di buona parte delle residenze circostanti, rappresenterebbe un altro punto di forte criticità;

che la costruzione di una nuova palazzina adibita ad uffici per impiegati (questo, appunto, abbiamo detto che probabilmente non avverrà);

il quartiere in questione è già fortemente stressato ambientalmente dalla presenza di importanti insediamenti industriali e di servizio insidiatisi e sviluppatisi nel corso degli anni, ovvero non solo l'attuale polo logistico Conad, ma anche da Parmareggio e, più recentemente, dal nuovo centro logistico GLS dal quale si muovono e arrivano ogni giorno centinaia di mezzi di trasporto, con conseguente e sempre maggiore impatto sulla salute pubblica;

il quartiere in questione risente da decenni della presenza della tangenziale nord e di un aumento costante del traffico veicolare e dell'incidenza, sulla qualità dell'aria e sull'inquinamento provocato dall'inceneritore posto a meno di 2 km dalle residenze e dal punto in cui dovrebbe sorgere il nuovo insediamento logistico;

l'intervento, sia nella sua parte strutturale che viaria, rappresenta probabilmente un unicum nel suo genere, vista la sua collocazione all'interno e non all'esterno come l'urbanistica attuale suggerirebbe, dell'anello della Tangenziale e di fatto in una zona a forte vocazione residenziale dove tra l'altro trovano applicazione, oltre i divieti di circolazione previsti dalle manovre antismog, anche le misure contenute nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) di recente approvazione.

Ritenendo che:

tale intervento, per le caratteristiche sopra descritte, sia contrario, sia in linea di principio che di indirizzo, ad uno sviluppo ambientalmente compatibile e visto nell'ottica della tutela della salute pubblica, di cui il Sindaco è il primo responsabile per Modena;

tale intervento sia contrario agli indirizzi e ai contenuti del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile; tale intervento debba essere supportato da un'attenta e puntuale garanzia rispetto ad inquinamento atmosferico, acustico, di sicurezza stradale, tutela del verde pubblico, e vivibilità della zona;

i cittadini ed i residenti non siano stati adeguatamente informati della portata di tale progetto, che tale carenza da parte dell'Amministrazione rappresenti una grave violazione del diritto della cittadinanza ad essere coinvolta nei processi partecipativi che la stessa Amministrazione propaganda ed auspica.

Si domanda al Sindaco e ai competenti Assessori:

quali garanzie in termini ambientali e di sicurezza l'Amministrazione comunale e il sindaco siano in grado di fornire in relazione all'impatto del nuovo insediamento e dell'assetto viario ad esso collegato;

quanto il nuovo insediamento e le opere viarie incideranno in termini di emissioni inquinanti, anche in relazione alla trasformazione e alla cancellazione di ampie aree di verde pubblico;

se sia in grado di verificare l'attuale concentrazione di inquinanti nell'area e, in caso contrario, se non ritenga opportuna l'installazione di una centralina peraltro richiesta dai residenti. A tal proposito siamo contenti, abbiamo valutato con piacere, avendolo appreso poco fa dai mezzi di comunicazione, che il Comune ha appena risposto ad alcune delle sollecitazioni da noi proposte,

appunto, con l'installazione in situ di una centralina, per il monitoraggio degli inquinanti nell'aria. Siamo molto contenti; come tale progetto sia compatibile con le linee stabilite dal PUMS; se siano state valutate possibili soluzioni alternative rispetto a quelle di progetto tese a ridurre l'impatto ambientale e sulla sicurezza di tale insediamento; se e come intenda coinvolgere i cittadini nel percorso di definizione del progetto. Grazie".

**PROPOSTA N. 4929/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO
(MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "NUOVO POLO LOGISTICO DI
VIA POLONIA - PROBLEMATICHE DEL QUARTIERE SACCA"**

Il PRESIDENTE: "La quinta interrogazione è la proposta n. 4929/2021: Interrogazione della consigliera De Maio (Modena Sociale), avente per oggetto "Nuovo Polo Logistico di via Polonia - problematiche del Quartiere Sacca" – presentata il 20 dicembre scorso.

La consigliera De Maio è collegata, ma ha problemi di connessione.

Mi ha fatto sapere che rinuncia alla presentazione dell'interrogazione durante il dibattito e chiede di avere il testo scritto della risposta, quindi, la presentazione delle 5 interrogazioni l'abbiamo, di fatto, completata, passiamo alla risposta dell'assessora Vandelli, ribadisco, alla quale seguirà un dibattito unico per le 5 interrogazioni.

Prego assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. Faccio una premessa che vale per tutti, poi risponderò in modo secco, lapidario ai singoli quesiti, facendo alcuni approfondimenti o rinviano, ovviamente, alla premessa.

L'avete citato tutti. La domanda è stata presentata nell'agosto 2021 e ai sensi di una serie di norme, richiamo in particolare, perché questo poi è importante per lo svolgimento dell'attività istruttoria, l'articolo 53 della legge 24/2017.

È un progetto di ristrutturazione urbanistica in quanto 3 proprietà distinte: Parmareggio, Civ e Conad, vengono rimesse in gioco, vengo contro riassettate da un punto di vista morfologico e di assetto tra di loro e la cosa, ovviamente, più importante, dirimente, di questa procedura è l'indicazione tecnica data al proprietario di chiudere definitivamente l'accesso dalla Tangenziale. Questo ha determinato la necessità di rivedere l'accesso dei mezzi pesanti, perché sulla Tangenziale si andava a scaricare tutto l'accesso e il recesso pesante dal sito del Civ che è il 50 per cento del lotto di ampliamento complessivo del nuovo Conad, quindi, questo ha determinato la necessità di trovare una soluzione e il privato, anche dopo un'attenta riflessione con gli uffici tecnici del Comune, ha individuato questa soluzione che, ovviamente, come tutte le soluzioni, a prima lettura, deve, poi, trovare una confutazione attraverso anche modifiche, integrazioni, eccetera, in sede di Conferenza.

Com'è stato richiamato in diverse interrogazioni, non siamo di fronte ad una Variante che attenga alla superficie utile ammissibile, ma vi è una modifica, sono due, sostanzialmente, le modifiche sottolineate da questo progetto, uno è un incremento di 2 metri di altezza, dell'altezza massima prevista per i magazzini automatizzati e, l'altra, invece, tutta la Variante connessa alla nuova accessibilità, perché non è in discussione neppure la destinazione di quest'area, che è un ambito produttivo, ho sentito dire "ex produttivo", è ex Civ, ma questo è un ambito produttivo.

Questo è il primo dato. Il procedimento, quindi, l'articolo 53, è importante perché l'articolo 53 si chiama Procedimento Unico, quindi, accoppi in un unico procedimento, la Variante, la parte edilizia e anche la parte urbanistica attuativa e lo fa accorpando quella che normalmente era una Varante Urbanistica dove, sostanzialmente, non vengono indicate le attività che s'insediano con le varianti urbanistiche, perché s'indicano dei parametri. Sto parlando, ovviamente, della disciplina fino alla legge 20/2017.

Con il PUG avete già visto che cambieranno questi elementi, ma una volta si faceva la Variante Urbanistica, si consentiva, semmai, con una Variante, di mettere che i magazzini a verticali possono essere di 30 metri, che le destinazioni potevano essere cambiate, ma non si vedeva che cosa, poi, sarebbe accaduto, effettivamente, su quell'area, invece con il 53 c'è anche la prospettazione di chi andrà e che cosa effettivamente va a realizzare in quel contesto.

L'articolo 53 è anche frutto della gemmazione di una disciplina sulla partecipazione che è quella della 241, è importante quella legge perché apre e struttura la partecipazione dei singoli sui diversi procedimenti e ove non siano indicate le modalità di procedimento si fa riferimento a questa legge. La norma, l'articolo 53 parla della partecipazione, la definisce, la struttura e dice che il progetto deve essere pubblicato e da quel momento decorrono 60 giorni per le osservazioni.

Non è, come abbiamo già visto anche in altre situazioni, una partecipazione formale e noi non l'abbiamo intesa come una partecipazione formale, perché all'indomani della presentazione nell'agosto ho dato comunicazione, ovviamente, telefonica al Presidente e ci siamo incontrati con i Consiglieri di Circoscrizione prima ancora che venisse depositato e pubblicato il progetto, quindi, stiamo parlando di un momento in cui ancora non erano scattati i 60 giorni, quindi, da quel momento abbiamo incominciato a diffondere l'informazione, voi sapete il tam tam funziona benissimo, tant'è che nell'arco di pochi giorni siamo stati chiamati dal Partito Democratico a fare un'assemblea pubblica, abbiamo fatto 12 video call con i cittadini che ci chiedevano informazioni e li abbiamo incontrati, quindi, c'è una partecipazione, c'è la comunicazione, poi, formale dell'avvenuta pubblicazione. Non è vero che hanno saputo del progetto solo il 24 novembre, perché hanno fatto accesso, si poteva, e io ho anche detto a chi chiedeva, che potevano fare un accesso formale agli atti e, quindi, chiedere la documentazione, qualcuno lo ha fatto. Se volevano, invece, evitare di avere il cartaceo per avere un accesso diretto, senza mediazioni, dovevano attendere la pubblicazione sul sito del Comune di Modena. Così è stato, qualcuno ha fatto la richiesta di accesso agli atti, qualcuno, invece, ha atteso il 24 per poter consultare, orpelli formali, direttamente la documentazione.

Abbiamo fatto poi un'Assemblea pubblica, come Comune, alla Polisportiva, quindi, ci sono stati diversi ulteriori incontri, molti sono stati fatti anche direttamente dal Sindaco, altri li ho fatti io, ma, ovviamente, la partecipazione è una partecipazione che si deve intendere assolutamente ampia, liquida, come si potrebbe dire oggi, tant'è che i diversi partiti hanno incontrato i diversi cittadini, tant'è che voi avete presentato 5 interrogazioni che discutiamo oggi, così come sono stati proposti degli ordini del giorno.

Le osservazioni sono arrivate, sono 6, in più c'è la nota del Sindaco di cui dirò dopo.

Voglio ancora sottolineare, però, che la partecipazione è una partecipazione, dal punto di vista procedimentale, ordinata, cioè, ha dei tempi, ci sono i 60 giorni e poi comincia l'attività di valutazione delle osservazioni che spesso sono espresse e possono essere espresse, perché chiunque può presentare osservazioni anche in modo non tecnico, compete, poi, ai tecnici comprendere la ratio, cioè, che cosa, quali sono le preoccupazioni, anche se non espresse in termini tecnici, che ci stanno dietro, tradurre, comprenderle e, semmai, rispondere che quel problema non esiste o farsi carico, valutare se quel problema, anche minimamente, esiste, come questo possa o meno trovare soluzione. Bisogna non dare spazio ad una partecipazione jukebox, cioè che uno fa un'osservazione e immediatamente qualcosa deve rispondere perché la risposta alle osservazioni non è demandata alla politica, ma alla Conferenza dei Servizi, per cui alla politica noi compete ascoltare, come abbiamo ascoltato, incanalare tutte le osservazioni, le preoccupazioni espresse anche se non formalizzate in osservazioni, parlare con i nostri dirigenti, con i nostri rappresentanti dentro la Commissione, la Conferenza dei Servizi, affinché se ne facciano carico.

Ovviamente le osservazioni verranno valutate secondo una griglia di valori, l'ordinamento giuridico, perché a volte ci sono degli impedimenti rispetto ad alcune considerazioni di carattere generale, quelle più tranchant o alla disciplina, ovviamente, che tutela i diversi interessi in gioco, che li disciplina già e che dice fino a che punto un privato può esporsi e poi dopo vi sono degli ambiti in cui la discrezionalità tecnica, che non è arbitrio, cioè, agire e far sì che le migliori pratiche ed esperienze, quindi, migliore scienza ed esperienza, vengano portate in sede di Conferenza dei Servizi perché ne esca il progetto più interessante, migliore, non solo per il privato, anzi, prevalentemente e prioritariamente per la tutela degli interessi pubblici sui quali quel progetto

impatta. Questo è l'ambito dentro il quale ci siamo mossi e dentro il quale oggi, in questo momento, il progetto presentato, insieme alle osservazioni, insieme alla nota del Sindaco che ha chiesto espressamente che alcuni elementi del progetto siano particolarmente approfonditi, che riguardano, appunto, l'assetto della mobilità, il tema del paesaggio che questo Mav determina all'interno del contesto, una valutazione sulla miglior collocazione di questo, le connessioni, tutto il tema del verde, quindi, anche l'implementazione del verde, la valutazione anche di ricollocare alcune funzioni come quella dell'area Pani che viene impattata da questa soluzione, poi entrerò più nel merito rispetto ai principi.

Come siamo giunti? Non c'è un nuovo progetto, perché la procedura prevede che sia la Conferenza dei Servizi che esamina le osservazioni e sulla base, quindi, di un'istruttoria del progetto e delle osservazioni fornisca anche al privato queste indicazioni sul progetto. Ovviamente la proprietà ha già dato disponibilità, anche a non fare più la palazzina uffici, può essere o non essere una buona notizia, lo è sicuramente per chi è preoccupato dal passaggio in via Europa, ma, ovviamente, stavamo anche valutando ulteriori percorsi per le auto degli 80 dipendenti. Ovviamente si confida che non vengano tutti in auto perché, altrimenti vorrebbe dire che anche tutto il tema del trasporto pubblico e delle ciclabili, che vengono immaginate all'interno del contesto, non sortiscono grandi effetti.

Il punto principale oggi, quindi, è che il progetto è in questa fase, siamo nella fase in cui il progetto, le osservazioni, la nota del Sindaco e le cose che abbiamo trasmesso, quello che abbiamo ascoltato, vengono portate in sede di Conferenza, da lì usciranno le indicazioni sul nuovo progetto.

Abbiamo ascoltato, lo avete già visto, l'ha già detto qualcuno di voi, abbiamo parlato con Arpa, quindi, dall'8 febbraio, per un mese, ci sarà la centralina che farà il monitoraggio delle immissioni in quel contesto.

Il progetto ve l'ho già descritto. C'è il tema del Mav che crea sicuramente, nel paesaggio, una forte presenza.

Sul punto di vista edilizio abbiamo già detto che il progetto non va in variante a quelli che sono i parametri indicati, cioè della superficie utile, chiede la variante per un'altezza maggiore per il Mav. Dal punto di vista del rispetto della visuale libera che è quella che determina le distanze degli edifici, in questo caso il progetto propone un rapporto maggiore di 1.

Dovete considerare che gli edifici hanno un rapporto dello 0,5, quindi, in questo caso la distanza che viene, quindi, consegnata attraverso questa visuale libera, è migliorativa, sarebbe come dire, tra due edifici prospicienti, se applicassimo lo stesso indice che applica Conad per questo fabbricato, spostare gli edifici di cinque o sei metri rispetto a dove sono oggi, rispetto alla nostra casa, quindi, questo è quello che è proposto.

Non sto dicendo che è il miglior progetto, anzi, il mandato che diamo ai tecnici – lo ripeterò diverse volte – è quello di migliorare, di trovare la miglior sintesi possibile, quindi, non ci accontentiamo di quello che viene fatto.

Il tema dell'accessibilità l'ho detto da che cosa è nato. Va bene quella soluzione? Non lo so. Se uno mi chiede: "È quella la soluzione? ". Non faccio né l'allenatore, né la virologa, non faccio un mestiere di qualcun altro, credo che debba essere la Conferenza dei Servizi a definire se quello è il miglior progetto.

Ha, questo progetto, alcuni elementi che vanno sicuramente evidenziati: l'aumento della permeabilità dell'8 per cento, si fa carico di una forte revisione del flusso delle acque, della regimazione delle acque, attualmente l'intero Civ non aveva vasche di laminazione e portava le acque direttamente in fognatura, viene rifatto tutto, vengono fatte le vasche di laminazione e viene rifatto il diversivo, dandogli, quindi, una maggior capienza e una maggiore capacità di regimazione. Insieme a quella maggiore permeabilità dell'8 per cento dell'ambito sicuramente è un progetto che migliora.

Ci accontentiamo? No. Chiederemo sicuramente di più, così come chiederemo di più, in termini di qualità edilizia – lo abbiamo già detto, lo ha chiesto anche il Sindaco dal punto di vista paesaggistico, all’ornato, della qualità architettonica – così come anche il fatto che i tetti siano di quelli freddi, anche questo migliorerà, perché andrà a non incentivare l’isola di calore, anzi, in un contesto come quello preesistente Civ & Civ, che era totalmente impermeabilizzato e che aveva, addirittura, ancora – poi è stato tolto – parti di eternit, quindi, anche qui c’è stata una forte bonifica ambientale.

Tutta la perimetrazione prevista, che siano di pannelli fotovoltaici, ovviamente qualcuno chiedeva dell’acustica, l’acustica è un elemento che viene valutato. Questi non sono impianti che producono, non ci sono emissioni, certo, ci sono camion in più – dopo vengo anche a questo – ma non ci sono né emissioni di produzione, né mungimento di acqua, quindi, è un’attività che ha alcuni elementi di criticità innegabili, ma anche alcuni elementi che nel passato e nel produttivo, spesso si presentano. Un’ultima premessa di carattere generale è il rapporto tra pianificazione e ambiente.

Qui la dico in brevissimo e taglio tutto molto con l’accetta perché ho pochissimo tempo e vedo che sto già ampiamente sforando.

La pianificazione si fa carico degli elementi ambientali definendo come e che cosa si può fare sul territorio.

Non si fanno politiche ambientali decidendo all’impronta sul singolo intervento se può o non può insediarsi. È la pianificazione che attribuisce diritti e definisce il come s’interviene.

Il tema ambientale del nostro territorio il PUG lo affronta definendo delle strategie, quelli che sono i corridoi ecologici, i boschi, delle grandi strategie a livello territoriale.

Altri elementi di vincoli che devono avere carattere generale, cioè, non è sul singolo intervento, ma su casi analoghi, disciplina analoga, deve essere, ad esempio, la Regione o lo Stato italiano, perché si va ad incidere, ovviamente, sulla capacità e il diritto ad edificare.

Gli impedimenti di carattere generale hanno quella scala. Sui singoli interventi, invece, ci sono i condizionamenti specifici che sono quelli dettati dalle norme di carattere puntuale, che sono i livelli di immissioni, la rilevazione acustica, gli elementi di bonifica, tutti elementi che sicuramente stanno affrontando in sede di Conferenza dei Servizi.

Questo è importante. Faccio un esempio, l’ho fatto e lo faccio anche qui, perché so che ci possono ascoltare in tanti: se demolisco la mia casa un terzo dell’inquinamento è dovuto dalle abitazioni, non è che siccome siamo in una valle dove c’è un livello alto d’inquinamento non posso più ricostruire la mia casa, se il mio Piano Urbanistico prevede che io posso ricostruire la mia casa.

Ci sono, quindi, le norme generali: se non sono all’interno di un ambito definito corridoio ecologico, in cui non posso più costruire perché lì ci deve venire un bosco, allora, sì, non costruisco, ma se sono in un contesto residenziale posso ricostruire la mia casa perché non ho un vincolo di tipo territoriale e urbano, di pianificazione, io, però, dovrò intervenire rispettando le norme puntuali e specifiche, per cui potrò costruire, ma costruisco in classe A, deve avere una certa caratteristica sismica, avere un coefficiente di permeabilità, eccetera, quindi, scala urbana e scala locale, non bisogna confonderli questi due piani perché altrimenti rischiamo di dire delle inesattezze anche, a mio avviso, costruire delle false attese.

Ho già detto, quindi, dove siamo arrivati con la procedura, siamo arrivati con le osservazioni, quindi, adesso c’è la fase della Conferenza che ci restituirà, complessivamente, il nuovo progetto al quale dovrà attenersi, poi, il privato e rassegnare, in sede di Conferenza, il progetto che dovrà tener conto di quanto è stato tradotto, accolto delle osservazioni, in tutto, in parte o, anche, ovviamente, alcune osservazioni possono non essere accolte perché ritenute non fondate. Questo fa parte dell’elemento.

Scusate perché non ho le risposte in ordine, quindi adesso ripercorro le interrogazioni. Farò così: per ogni capoverso chiamo i numeri.

Quando si dice "S'interroga il Sindaco e la Giunta" e poi ci sono diverse interlinee, quindi, l'interrogazione del PD alla prima e seconda interlinea penso di aver risposto con l'ampia premessa. Quanto alla terza richiamo la premessa, ma aggiungo anche: "L'impatto più significativo è stato determinato dall'imposizione della chiusura dell'accesso dalla Tangenziale, scelta che si condivide perché consente di migliorare la rampa di immissione e di decelerazione delle due uscite che si attestano sul fronte nord del comparto, oltre a garantire una maggiore sicurezza del transito degli automezzi sulla Tangenziale stessa".

Sul numero complessivo si rinvia alla relazione dei mezzi, anche se, poi, ci tornerò rispondendo ad altra interrogazione.

Preme sottolineare come Conad abbia indicato l'incremento rispetto all'attuale sito dell'azienda.

Nel dibattito si è spesso dimenticato di dire che Civ occupa un'area delle dimensioni dell'attuale sito Conad.

Che il sito Civ quotava un numero di mezzi in entrata e in uscita, ovviamente sulla Tangenziale, quelli pesanti, che, quindi, il sito Civ non è entrato nel bilanciamento complessivo e nelle valutazioni espresse e contenute nella relazione, ma, ovviamente, anche in area Civ aveva e ha avuto potenziali di accesso e non può essere, quindi, completamente escluso nelle valutazioni, proprio perché l'area Civ è produttiva e lì un'attività produttiva si può insediare, secondo le norme, appunto, di pianificazione e nulla o stando a delle norme di pianificazione ambientale.

Quanto all'interlinea 4 nessun contrasto, tant'è che le varianti non riguardano l'uso, ma solo l'altezza e la modifica morfologica connesse alla modifica del rapporto tra le tre unità che diventano due e alla modifica degli accessi.

Come ho detto, conseguenza delle norme del codice della strada e di quanto è stato richiesto dagli enti preposti.

L'interlinea 5. Certamente il numero delle osservazioni è di 6, gli elenchi sono sostanzialmente 2 del Comitato Europa, 3 privati e i Verdi, più una nota del Sindaco a cui ho già più volte richiamato. Ritengo anche, come viene suggerito che sia possibile, una volta conclusa l'attività della Conferenza dei Servizi e valutato, quindi, il progetto che verrà presentato successivamente al lavoro della Conferenza dei Servizi, ancora prima di rassegnare la delibera conclusiva, portare il progetto in sede di Commissione e, ovviamente, c'è l'impegno che abbiamo già assunto con il quartiere, ho dimenticato di dire prima che dopo il 24 abbiamo rincontrato il quartiere proprio perché potessero avere agio di presentare osservazioni, quindi, una seconda presentazione e, quindi, sicuramente è possibile continuare questo confronto che vogliamo mantenere aperto, ma ordinato.

Sei. Come da premessa penso che la gamma di partecipazione che abbiamo attivato sia stata ampia. Abbiamo attivato forme di partecipazione sia formali, quelle dovute per leggi, ma molto anche informale, che è quello che consente anche un maggior rapporto diretto con i cittadini e tutti coloro che hanno, ovviamente, proposte, preoccupazioni da portarci, che è giusto che ascoltiamo.

Trattasi di un progetto privato e non pubblico, quindi, compete al privato proporre il progetto. La partecipazione si svolge ai sensi dell'attuale quadro normativo che ho più volte richiamato.

La seconda è quella di Aime, usa lo stesso meccanismo, quindi, interlinee.

Le interlinee 1, 2, 3 e 4, le valutazioni verranno formulate dalla Conferenza dei Servizi che, come ho già forse troppo ampiamente illustrato nelle premesse, è ancora in un momento di lavoro istruttoria assolutamente preliminare, sta esaminando e sono state inviate le osservazioni.

Sui numeri, mi consenta anche la Consigliera, non vorrei tornare. I dati sono contenuti nella relazione del privato, saranno confutati o meno dalla Conferenza dei Servizi e in caso in cui ci siano dei dati non coerenti dovranno essere approfonditi.

Vorrei solo ricordare e dare per noi nota della differenza che spesso c'è stata un po' di confusione sul picco che viene esibito come elemento progettuale da quello che, invece, è la media giornaliera che spesso sono stati tra di loro confusi.

Allora, c'è anche da sottolineare che questo progetto ha questo ulteriore beneficio: che i camion a cella frigorifero oggi parcheggiano, spesso anche vicino alle case, con la riorganizzazione avrà un'area di sosta capiente e attrezzata, lontana dalle residenze, dentro al comparto.

L'obiettivo che come Amministrazione ci siamo dati è togliere i mezzi pesanti dalle aree residenziali, non solo come sosta, ma anche come attraversamento.

Come sempre occorre costruire prima le alternative, questo progetto coglie quest'elemento, cioè, lo dico sempre con un'espressione che ormai mi avete sentito dire tante volte: "Gli oggetti non si fumano, cioè non spariscono, occorre trovare una soluzione in modo da dare un'alternativa", quindi, questo progetto offre una sosta attrezzata dei camion lontana, quindi, dopo potremo lavorare ancora di più, con più fermezza, sulle norme, sui divieti di sosta e di transito nelle aree residenziali.

Gli orari vanno distinti per tipologia di attività, ovviamente, gli uffici, tendenzialmente, dalle ore 9.00 alle ore 19.00, l'attività, invece, di logistica che, quindi, è quella di carico dei mezzi e l'entrata sia dei fornitori sia dei camion che vengono a caricare per le consegne e la chiusura, quindi, il check in e il check out, insomma, avviene dalle ore 6.00 alle ore 22.00, ovviamente l'area di sosta per chi arriva anche dopo resta aperta perché, poi, c'è tutto l'incolonnamento sulla potenziale strada.

Interlinea 5. Questo Polo consente di compattare il freddo e i generi durevoli di diversa merceologia, dalla logistica che le imprese stanno attuando, appunto, ad efficientare lo spostamento per ridurre, complessivamente, il numero delle consegne in entrambi i sensi.

Il Mav ha anche lo scopo di stoccare maggiori numeri di pezzi riducendo, così, il numero delle consegne dei fornitori, consente anche di ridurre il numero di camion nella consegna ai negozi, perché si possono fare meno consegne con tutti i prodotti presenti.

Ricordo che Conad ha avviato il progetto di metanizzazione dei mezzi e aderisce ad un progetto per lo sviluppo dell'idrogeno.

Come sapete anche Modena sta promuovendo la costruzione, con massima rapidità, di una filiera dell'idrogeno dalla produzione alla somministrazione.

Fatturato, occupazione, eccetera, sono importanti, decisivi per la tenuta del sistema economico sociale, ma non hanno rilievo diretto sul Piano Urbanistico, cioè non abbiamo una norma che condiziona la riqualificazione e gli interventi urbanistici ad un incremento dell'occupazione. Ovviamente, per noi, questi sono comunque dati importanti.

I progetti industriali hanno diverse matrici. L'ampliamento del fatturato, del numero degli occupati, come ha illustrato lo stesso Conad, hanno, nel Piano, l'aumento dei punti vendita, come primo obiettivo e anche degli occupati.

Gli occupati nei magazzini, a ragione dell'automatizzazione, non è un numero importantissimo, sono 6-8 addetti dei magazzini a cui, però, si devono aggiungere – visto il radicamento e rafforzamento della presenza – il numero dei soci, perché Conad è una cooperativa di esercenti, e dei dipendenti dei nuovi negozi.

I progetti sono poi volti a conservare la competitività e, quindi, ad evitare la riduzione di quota di mercato che porterebbe, poi, ad una riduzione certo anche del fatturato, ma anche dell'occupazione. La competizione, come ormai abbiamo imparato, qui a Modena, dove produciamo meno, facciamo innovazione, ma non facciamo grandi produzioni, ovviamente, Modena sta diventando un centro, invece, per la logistica molto importante, logistica significa competitività ed efficienza del sistema.

Al punto 6, via Europa, è una sezione ordinaria, anzi, maggiore di molte strade, perché di 10 metri. Va riqualificata e sistemata con pedonali più ampi, sapete che picchio spesso lì più che sulle ciclabili. Sulle ciclabili picchia la collega Filippi.

La riqualificazione è, altresì, necessaria in ragione della presenza di diverse aziende che da artigianali e produttive sono oggi nel settore della logistica, che con i nuovi mezzi che utilizzano, sempre più lunghi e ingombranti, hanno difficoltà nelle manovre e fanno intralcio, fanno tappo. Questa interferenza con il residenziale sicuramente è da risolvere.

Vedremo se con la sistemazione dell'area della Pro Latte riusciremo a spostare, in tutto o in parte, questi accessi.

Il progetto prevede il passaggio in via Europa di sole auto private o di mezzi di pubblica utilità ed emergenza.

Compete, ovviamente, alla Conferenza dei Servizi valutare la sostenibilità di questi, ma, appunto, non è la sezione stradale in senso astratto, ma è la movimentazione che avviene in certi momenti per questi siti di logistica e per la sosta, alcune volte non coerente con il codice della strada, delle auto sulla stessa via.

Come già anticipato dalla proprietà Conad ha deciso di non realizzare la palazzina sulla base, quindi, della revisione del progetto la Conferenza dei Servizi valuterà come e se tale proposta di modifica potrà portare un contributo per la migliore riorganizzazione.

Sette e otto. Nelle premesse penso di aver risposto. La Conferenza dei Servizi valuterà ogni profilo tecnico.

La nota del Sindaco ha evidenziato tale profilo.

Come per ogni altro intervento – lo ripeto, non è che facciamo per Conad cose – chiediamo a Conad, facciamo l'istruttoria per Conad, diverso che per gli altri interventi, quindi, come per ogni altro intervento, chiediamo ai tecnici di prescrivere ogni misura di compensazione e mitigazione possibile, secondo scienza, spingiamo cercando di conseguire anche quanto non strettamente dovuto in base alla normativa vigente.

Ovviamente, si può ottenere qualcosa in più se si costruiscono delle relazioni che portano anche a conseguirlo. Come diremo, poi, c'è anche tutto un tema di relazioni, d'inclusione delle aree, ad esempio già cedute. Questa è un'operazione importante, cioè, non è prassi includere negli interventi anche le aree verdi già cedute, in questo caso vengono incluse e vengono valorizzate, come l'area su via Norvegia.

Gli alberi abbattuti sono 58, sono complessivi, quindi sono la somma sia degli alberi abbattuti in area pubblica, di quelli esistenti in area privata e che, quindi, non tutti derivano dalla rotatoria e come già detto ne verranno piantumati più di 300.

Forza Italia. Sulle premesse non torno perché, ovviamente, molte di quelle considerazioni non le condivido.

Interlinea 1. Sui numeri non intervengo ne ho già detti abbastanza e rinvio agli approfondimenti della Conferenza dei Servizi.

Interlinea 2. Che via Europa sia sottodimensionata rispetto al residenziale l'ho già detto, il tema è quello della presenza di attività che sempre più si muovono con mezzi pesanti e hanno bisogno di un arco di manovra più ampio. Su questo lavoreremo.

Il progetto prevede l'ingresso sulla via pubblica, via Europa è larga 10 metri e solo con auto private. Abbiamo visto che, poi, probabilmente, queste auto private non ci sono più, perché da Palazzina Uffici non vengono utilizzate.

La logistica – qui un breve accenno – una trasformazione in atto. L'importanza della logistica per la competitività delle imprese è nota, le produzioni industriali si spostano, però, anche questo l'ho già detto, insomma, abbiamo adesso più la fase del controllo della qualità del prodotto e l'assemblaggio, quindi, abbiamo: l'innovazione, la prototipazione e l'assemblaggio, quindi, abbiamo due tipi di logistiche, quella più importante sulla quale, ovviamente, stiamo lavorando in molti, quella tutta legata al manifatturiero, per questo anche nel PUG abbiamo confermato il Polo della Logistica per il manifatturiero e per il manifatturiero che fa interscambio ferro-gomma a Marzaglia-Cittanova impegnando oltre 90 ettari di territorio.

Anche la grande distribuzione, ovviamente, sta come altri settori stanno innovando nella distribuzione, non hanno una forte connessione con il ferro-gomma e quindi hanno bisogno di una mobilità e un'accessibilità diversa.

Però un elemento interessante di queste flotte legate ai servizi è che sono molto concentrate e questo gli consentono anche importanti investimenti d'innovazione, oggi più verso il metano e domani verso l'idrogeno.

Più difficile questo processo nei piccoli padroncini senza contributi dello Stato, ancora più importanti e soprattutto spesso non vengono utilizzati per i padroncini che si trovano, semmai, ad essere molto vicini alla pensione.

Si chiede, il 3. Il mezzo in uscita, per Bologna, è semplice, perché l'uscita del Canaletto in direzione Bologna è normale. L'orientamento invece è diverso per andare verso Reggio perché occorre fare la stessa uscita, cioè uscire verso Bologna perché è l'unica uscita, da via Canaletto, dopodiché c'è lo svincolo subito dopo, si prende quello che diventerà l'incrocio con via Romania e poi c'è l'imbarco sulla Tangenziale direzione Reggio.

Forse più che sapere le direzioni ci dobbiamo interrogare su come impedire l'ingresso di auto articolate nelle zone residenziali che è un obiettivo che ci poniamo come PUG, salvo quelli diretti alle attività senza percorsi alternativi, occorre chiudere il transito dei mezzi pesanti, quelle aree dove, appunto, sono residenziali e che vogliamo trasformare in zone 30.

Su questo lavoreremo e, quindi, su via Europa quest'obiettivo diventa difficile proprio perché oggi si attestano delle attività che non hanno alternative, invece dovremmo immaginare di chiudere al transito di mezzi non diretti ad attività presenti, quelli che sono alcuni tratti sia di via Finzi che di via Canaletto.

Quattro. Già risposto nella lunga premessa.

Cinque. Già risposto nella premessa.

Sei. Ripeto: condividiamo con Arpa, ci siamo già attivati.

Dall'8 febbraio la centralina sarà attiva per un mese.

Sette. Il PUMS assume l'attuale PRG e, quindi, non vi è nessun conflitto.

Già risposto, con le premesse, in relazione ad altre interrogazioni.

Otto, se tale progetto eccetera, con la rotatoria che precede l'ingresso di via Europa si tutela la viabilità prevalentemente residenziale di via Europa, l'ho già detto, è una via mista. Il progetto prevede l'accesso di via Europa solo delle auto private la cui sostenibilità deve essere valutata, ovviamente, dalla Conferenza dei Servizi.

Come già detto i tappi e i conflitti su via Europa sono oggi occasionati dalle auto in sosta, anche quelle che sostano perché devono andare in un esercizio commerciale che si attesta su via Canaletto, che ha un bell'afflusso di persone e da questi autoarticolati che si devono muovere dentro a quella via.

A prescindere dal progetto Conad, occorrerà intervenire per riqualificare quella via e, ovviamente, non è tanto sul carico, ma su questo tipo d'interferenza che bisogna andare a lavorare, a prescindere. Adesso sono all'interlinea 9. Il Comune chiederà a Conad quello che chiede a tutti i soggetti, cioè chiede ciò che è dovuto per legge secondo le norme del vigente strumento e in coerenza anche con il PUG.

Nell'ambito delle compensazioni anche di oneri, nel caso specifico tenete però presente che il contributo di costruzione è molto ridotto perché si tratta di riqualificazione dell'esistente.

Come abbiamo già detto e come anche già scritto, Conad, ovviamente, è disponibile ad interventi di mitigazione e di compensazione ulteriori rispetto a quelli strettamente dovuti secondo l'attuale disciplina.

Vado all'interrogazione della Lega. Interlinea 1. Le garanzie sono date dal quadro normativo che disciplina la materia ambientale. Vi sono delle previsioni normative che tutelano la salute dei cittadini. Alla Conferenza dei Servizi partecipa, tra tutti, anche Arpa. L'area è produttiva come lo sono tutte quelle interessate, anche quelle dismesse di Civ.

Ripeto, non è un'espansione, ma è il riuso di un'area che dagli anni 60 è produttiva e il vigente PRG conferma a produttivo come anche il PUG, è un tessuto produttivo.

Va anche sottolineato che salvo le emissioni derivanti dal traffico, che, ripeto, devono essere oggetto di approfondimento, l'attività che verrà svolta non genera emissioni, non prevede scarichi o emungimenti.

Interlinea 2. Le aree verdi verranno riqualificate, quindi, verranno riqualificate non solo le aree verdi, con l'incremento dell'8 per cento, ma anche le aree già cedute, a suo tempo, dagli interventi di Civ e di Conad.

Rinvio alle premesse generali circa le indicazioni del Sindaco alle strutture tecniche per un'attenta valutazione e migliorare le soluzioni.

Interlinea 3. I dati generali non segnalano particolari variazioni. La pianura ha una coltre molto omogenea e densa, le politiche devono essere di scala vasta per avere effetti significativi.

L'Amministrazione ha ascoltato e ha condiviso con Arpa le misure, quindi, si attiva, dall'8 febbraio, la centralina per un mese.

Quattro. Il PUMS prevede di prendere le previsioni del PRG.

Cinque. Alternative. È un'area privata con destinazione produttiva. Faccio fatica ad immaginare che cosa avremmo dovuto, se non approvare un progetto di opera pubblica lì e andare verso l'esproprio. Non abbiamo previsioni urbanistiche che azzerino o creino i presupposti per una trasformazione verso altre funzioni, dovendosi, peraltro, escludere incrementi residenziali a immagine della Tangenziale.

Con gli uffici i tecnici dei privati hanno comunque valutato varie soluzioni e verranno ulteriormente approfondite in sede di Conferenza dei Servizi.

Interlinea 6. È un progetto di un privato, le forme e le modalità di partecipazione sono codificate e anche di questo ho già detto.

Rispondo all'ultima interrogazione. Interrogazione Di Maio. Interlinea 1, c'è stata un'assemblea pubblica, due incontri con il quartiere, la prima all'indomani della presentazione, la seconda dopo la pubblicazione di tutti i documenti.

Abbiamo partecipato ad un'assemblea pubblica organizzata dal Partito Democratico. Il Sindaco, ovviamente, ha fatto numerosi incontri con i cittadini e, poi, ovviamente, i tantissimi incontri frontali e video call.

Due. Vedasi risposta precedente, sono poi stati fatti i comunicati e, appunto, il progetto è pubblicato. Interlinea 3. Le richieste verranno tecnicamente formulate in sede di Conferenza dei Servizi sulla base degli atti d'indirizzo e delle norme.

Arpa e Provincia hanno già avanzato diverse richieste di chiarimenti e approfondimenti sulle diverse matrici, quindi, quella dell'acqua, dell'aria, acustica e bonifica dei suoli.

Richiamo anche qui, su questo tema, la nota del Sindaco che ha chiesto, in particolare, tra gli altri, il tema della mobilità.

Interlinea 4. Il PUMS assume l'attuale previsione del PRG, dell'area e un ambito produttivo.

Conad acquisisce l'area di Civ, quest'area aveva un suo carico di produzione e anche già di logistica.

Interlinea 5. I dati sono contenuti nel progetto pubblicato.

Conad ha palesato i dati della sua attività che sono: attuali 210 di carico massimo che diventeranno 360 di carico massimo e parlo di punta al giorno, con incremento, sempre nella giornata di punta, di 150 e mezzo, altro, invece, è il dato medio che va considerata la stagionalità degli approvvigionamenti, quindi, con dei mesi anche abbastanza bassi e l'articolazione degli approvvigionamenti durante la giornata dove ci sono delle giornate, cosiddette di molla, ovviamente, il dato da cui si parte è quello di punta perché su questo, poi, si fanno tutte le simulazioni.

Se si calcola che Civ aveva almeno la metà della superficie di logistica, attualmente di ampliamento, possiamo, comunque, fare una stima spanno metrica, incrementale e prudenziale di 80 mezzi che già caricava Civ e, quindi, sugli attuali 210 si caricano 80, diventano 290 rispetto alla

massima di 360, se proprio vogliamo giocare al gioco dei numeri, abbiamo un incremento di 70 mezzi.

Sulla punta, sul massimo picco. Ovviamente, ripeto, compete alla Conferenza dei Servizi valutare la congruenza dei dati e anche la sostenibilità nel suo insieme.

Interlinea 6. Il progetto prevede di realizzare un piccolo direzionale a Modena, è una scelta che abbiamo, inizialmente, condiviso, perché significa tenere un pezzo di testa a Modena dopo la fusione con la Toscana.

Gli addetti sono variabili dagli 80 a 100.

Ripeto: la decisione di Conad di mantenere i locali oggi in affitto dall'altra parte della Tangenziale, quindi, mantiene a Modena un pezzo di testa.

Viale Europa è un'infrastruttura con estensione più ampia delle strade residenziali, perché di 10 metri. Spesso appare stretta per la presenza, ripeto, di questi mezzi in movimento o per la sosta di auto.

Ripeto: dovremmo lavorare per la riqualificazione di questa strada a prescindere dall'intervento Conad.

Interlinea 7. Ai diversi incontri il progetto è stato illustrato anche in relazione a quest'aspetto: entrata dall'ingresso 9, uscita nello stesso nodo, uscita successiva per prendere la direzione Reggio. Per chi arriva da Bologna, uscita 12, si rimettono verso Bologna e l'uscita da chi arriva da Reggio. Questa ricerca dei percorsi viaria mi ha molto incuriosita.

Interlinea 8. Vedasi sopra. Come abbiamo già scritto, nel PUG occorre limitare l'attraversamento delle aree residenziali e servizi dal traffico pesante, perché queste aree residenziali devono diventare zone 30 e anche se non sono zone 30, quando sono residenziali va evitato un attraversamento improprio, quindi, quando non è altrimenti fattibile, occorre evitare questi attraversamenti.

Ripeto, sul tema degli incrementi edificatori, il progetto costruisce meno rispetto allo stato attuale.

Interlinea 9. Siamo d'accordo con Arpa, verrà installata, a far data dall'8 febbraio, una centralina in via Europa. Con questo ho finito l'ultima interrogazione".

Il PRESIDENTE: "Come dicevo in premessa facciamo un unico dibattito. Chiedo ai Consiglieri, non i primi firmatari che avranno diritto alla replica, chi vuole intervenire, si sono iscritti, per ora: Stella e Silingardi.

Ci sono altri? Bertoldi. Okay, intanto incominciamo. Prego Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente, grazie anche ai numerosi interroganti per aver posto, nel dibattito del Consiglio comunale, la questione del progetto Nuovo Polo Logistico Conad che sappiamo bene quanta mediatica ha prodotto e anche che ha visto la nascita di un Comitato particolarmente attento, informato e attivo. Ricordo, però, che a tutt'oggi, al netto delle notizie lette sui giornali, delle varie dichiarazioni diramate dal Sindaco, dall'assessora Vandelli, dai rappresentanti del Comitato, dalla proprietà Conad, questo Consiglio comunale, prima di oggi, non è ancora stato formalmente coinvolto, quindi, l'unico passaggio istituzionale formale è avvenuto in sede del Consiglio di Quartiere 2, come ricordava l'assessora Vandelli e, pertanto, diciamo che ufficialmente siamo ancora in attesa che approdi in Commissione, in Consiglio comunale, l'illustrazione del progetto in questione.

In quest'occasione desidero esprimere la posizione di Sinistra per Modena, posizione, ovviamente, provvisoria fino a che, oltre a tutte le risposte date all'interrogazione oggi, non sarà fornito il quadro definitivo di questa pratica urbanistica, anche a seguito degli esisti, delle osservazioni e delle disposizioni che emetterà la Conferenza dei servizi prossimamente.

Allo stato attuale valutiamo positivamente, innanzitutto, l'opportunità che questo progetto rappresenta per la riqualificazione e rigenerazione delle cosiddette ex Civ & Civ, area abbandonata

da diversi illustri, però, riteniamo anche importante che debba esserci la massima trasparenza e il massimo coinvolgimento.

Detto questo ci associamo anche noi alle preoccupazioni che inevitabilmente sorgono nel vedere l'ipotesi progettuale che è stata depositata per il nuovo Polo Logistico del Conad, in termini d'impatto volumetrico e di aumento d'inquinamento da traffico pesante e per questo pensiamo che sia ragionevole fare un approfondimento dove si analizzi attentamente alcuni elementi: innanzitutto la possibilità di ridurre l'altezza del fabbricato più impattante, il cosiddetto Magazzino verticale o, in subordine, dato che il progetto è ancora sulla carta, chiedere che tale volume venga arretrato verso la Tangenziale, rimodulando, ovviamente, la linea produttiva per allontanarlo dalla prossimità della zona residenziale dov'è attualmente previsto.

Poi riteniamo che sia necessario produrre uno studio che riduca al minimo l'impatto del traffico, soprattutto quello pesante che lambisce la zona residenziale, però, su questo vedo che l'Assessora, questa sera, ha dato ampie risposte e ampie rassicurazioni in questi termini qua.

Poi riteniamo che è necessario prevedere, come d'altro canto riteniamo debba essere fatto per le Fonderie di via Zarlati, ma per il motivo esattamente inverso: una campagna di monitoraggio per la rinnovazione della qualità dell'aria, prima della realizzazione del Polo e successivamente quando il Polo Logistico sarà a pieno regime, per verificare l'impatto o incidenza dell'inquinamento dal prima al dopo, quindi, ovviamente, cogliamo con favore l'annunciata campagna di monitoraggio di Arpa per un mese, che definisce lo stato attuale.

Per ultimo c'è massima attenzione ad ogni opera di mitigazione ambientale visiva utile sempre per la zona residenziale.

Per interventi di questo tenore ritengo che l'Amministrazione faccia bene ad agevolare interventi di rigenerazione e riqualificazione, ma, contestualmente, abbia l'obbligo di dedicare la massima attenzione sugli impatti che interventi così significativi possano gravare in negativo nei confronti di un esistente consolidato da oltre 50 anni, che in questo caso è rappresentato dall'area residenziale della zona in via Europa del Rione Saccà.

Chiudo con due domande secche, se l'Assessora può essere in grado di darmi risposte altrettanto rapide: 1) quando saranno pubblicate le osservazioni, le 6 osservazioni, quindi, potranno essere visionabili anche al pubblico le 6 osservazioni che sono state depositate; 2) sempre per un quando, verrà pubblicata e se potranno conoscere, invece, gli esiti della risposta della Conferenza dei Servizi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente, grazie agli interroganti, anche grazie all'Assessore. In effetti è la prima volta che si parla in Consiglio di questo tema, è importante perché, insomma, tutti noi leggiamo i giornali, molti di noi hanno avuto confronti con i cittadini, molti preoccupati per questa situazione che si va delineando, quindi, credo sia, insomma, doveroso iniziare a parlare, in 5 minuti si fa fatica a parlare di tutto quello che si vorrebbe, a me piacerebbe parlare, più in generale si è parlato di logistica, abbiamo una visione un po' diversa della logistica, abbiamo una visione un po' diversa del modello economico sociale da sviluppare, ma, ovviamente, non è questo il tema dell'interrogazione.

È importante parlarne anche se siamo in una fase – come si è detto – interlocutoria, in una fase dove dobbiamo attendere cosa farà la Conferenza dei Servizi, cosa dirà la Conferenza dei Servizi, dobbiamo attendere di vedere come uscirà il progetto dopo questa fase, anche se comunque un progetto c'è già e siamo, quindi, in grado, su quel progetto, di fare delle osservazioni.

Tra l'altro, ne parliamo recependo tutta una serie di preoccupazioni nei giorni in cui leggiamo della situazione – non è che ci fosse bisogno di dati ulteriori – insomma, abbastanza preoccupante della qualità dell'aria nel nostro territorio.

Sul tema della viabilità, ad esempio, nemmeno io sono in grado di dire quale sia il progetto migliore, anch'io non faccio – ripeto quello che ha tetto l'Assessora – l'allenatore o il virologo, nemmeno il tecnico di queste cose, però, insomma, che ci siano delle problematiche direi che sulla base del progetto che oggi vediamo, poi vedremo che cosa dirà la Conferenza dei Servizi, però, insomma, che una rotatoria passi, neanche a brevissima distanza, praticamente attaccata a delle abitazioni private, che una rotatoria tagli a metà un'area verde, come quella attuale, credo che sia un dato su cui occorre riflettere e su cui occorre prendere posizioni abbastanza decise e nette.

Su tutto il giro verso Reggio, anche questo a me preoccupa un po', perché non vorrei che si corresse, poi, il rischio, che quell'obiettivo, che condivido, di togliere il traffico pesante dalle aree residenziali, poi, in realtà, non si sia in grado di raggiungerlo, ad esempio, fare tutto quel giro per tornare verso Reggio è, per chi lavora anche sulla tempistica, così lungo, non vorrei che poi si utilizzassero altre soluzioni, non so, ad esempio, staffette partigiane, allora, poi, mi auguro che lì intervenga, perché, da Canaletto a Staffette Partigiane è molto più diretto, poi, entrare in Autostrada. Su questo mi auguro che ci sia nettezza e fermezza da parte dell'Amministrazione.

Il tema della Palazzina Uffici, su cui, a dire il vero, il Sindaco si è espresso in modo molto netto nelle sue dichiarazioni: non verrà costruita una nuova Palazzina Uffici. Quindi, diamo per scontato questo dato, parole del Sindaco.

Va benissimo che togli il traffico privato in quella zona, poi, però, vedremo, al posto della Palazzina Uffici che cosa verrà, insomma, dovremmo vigilare, poi, che non venga qualcosa ancora più impattante ancora peggiore, quindi, anche questo è un tema su cui occorre prestare la massima attenzione.

Sulla Palazzina alta 30 metri è già detto, questa è la Variante, si dovrà votare, ci confronteremo, chi è contrario potrà tranquillamente votare contro la Variante.

Ho visto i rendering, insomma, alcuni rendering sono usciti, abbastanza preoccupante, viene circondata la zona residenziale.

Giustamente, mi si permetta una battuta, ne approfitto perché c'è anche l'assessora Filippi, si dice: "Confidiamo, poi, che i lavoratori degli uffici che restano non vengano in auto".

Allora, sollecito il tema cavalcavia Mazzoni che serve per la ciclabile, se lo vogliamo portare ad uno che non abita lì, se ci deve andare in bicicletta ha bisogno di una ciclabilità un po' evoluta e il tema TPL, avevamo fatto delle proposte che proprio lì vedevano, in quella zona, un'implementazione del TPL.

Centralina, va benissimo, però, non capisco bene questa sperimentazione di un mese oggi, nel senso che va benissimo, ma spero che poi si prosegua, quando tutto sarà a regime sarà necessario – neanche opportuno – che ci sia una vigilanza, un monitoraggio continuo.

Si è discusso molto: "Sono 360", in realtà è un numero che al di là del numero che si vuole dare, che va moltiplicato per due, perché non si tratta di pullman che vanno in vacanza, ma di tir che arrivano, scaricano e poi tornano via, quindi uno vale due.

Il traffico è questo, quindi, anche da questo punto di vista, secondo me, occorre prestare la massima attenzione.

In tutto questo, al momento, visto che parliamo di una Variante su cui occorrerà sempre valutare l'interesse pubblico, sinceramente faccio, allo stato, fatica, a vederlo davvero quest'interesse pubblico. Vedo una situazione pericolosa, una situazione su cui occorre, attentamente, vigilare, continuare a vigilare e attendo che, poi, quando la fase attuale sarà superata e si arriverà anche ad una discussione consiliare sugli atti e sulle delibere da fare, ci riconfronteremo e ognuno si prenderà la responsabilità di fare le valutazioni coerentemente di quello che poi sostiene, anche nelle varie discussioni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Ho come l'impressione, come del resto in altre occasioni, quando si tratta di affrontare vicende che imbarazzano l'Amministrazione, c'è il tentativo di nascondersi dietro questioni tecniche, anche quando si tratta di scelte politiche, come in questo caso.

La Conferenza dei Servizi è sicuramente importante ma ricordo che chi è titolato a decidere che voto dare alla città sono: il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta, per cui ognuno deve assumersi le proprie responsabilità, in primis chi amministra in Maggioranza. L'impatto di questo Polo è sicuramente non di poco conto, ci sono prevedibili problemi, che, insomma, l'analisi dei progetti mette in rilievo. A voi e a noi l'impegno a rendere questo Polo il meno impattante possibile, quindi, dobbiamo pretendere, quelle modifiche possibili, anche se ciò significa dispiacere alla grande cooperazione perché i cittadini del Sacca devono essere ascoltati, o meglio, non devono solo essere ascoltati in modo passivo, diciamo, bisogna che li ascoltiamo e facciamo nostre anche le loro istanze. Il nostro rapporto deve essere un rapporto sicuramente molto più attivo di dialettica. Una cosa che proprio non ho capito nella relazione dell'Assessore è questo rapporto, questo collegamento tra: progettazione, prototipazione e logistica. Dal mio punto di vista la logistica è collegata prevalentemente con il produttivo. Per quanto riguarda gli altri aspetti, quello di progettazione, eccetera, è sicuramente molto meno impattante.

Logistica, dal mio punto di vista, equivale ad inquinamento e visto che la nostra città è già dotata di un inceneritore enorme, quindi, la pressione d'inquinanti di quest'enorme inceneritore è già forte, dobbiamo cercare di ridurre l'impatto ambientale sugli altri fronti, se vogliamo trovare un equilibrio, altrimenti sembra che tutto debba arrivare sempre a Modena. Modena non può farsi sempre carico di tutte le problematiche che ci sono in Regione: rifiuti, trasporti, eccetera.

Vorrei ricordare, sappiamo tutti, insomma, il trasporto su gomma sarà l'ultimo settore che andrà incontro ad una riconversione ecologicamente sostenibile, questo dobbiamo tenerlo presente, quindi, significa un inquinamento a lungo termine, vuol dire che le auto vanno già incontro oggi ad una rivisitazione dei motori, avremo l'elettrico che sicuramente sarà sempre più diffuso, ma per i camion questo sarà molto più problematico e molto più a lungo termine.

Per quanto riguarda il discorso della centralina va benissimo installare questa centralina per questo mese, ma un mese è poco significativo, sicuramente quest'installazione deve essere un'installazione stabile per valutare l'inquinamento, l'impatto, già ora, dell'inquinamento su questa zona e poterlo seguire anche nel tempo una volta che, eventualmente, questo Polo Logistico venisse completato, in modo da capire esattamente quali sono gli effetti sul quartiere e sulla città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto in Aula Giordani. Prego Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta. Diversi punti da affrontare e il tempo, come abbiamo già detto, è poco.

Politiche ambientali e la possibilità d'insediare all'ex Civ & Civ un'area produttiva. Questi due aspetti li vedo come due singoli pezzi di un puzzle molto ampio che alla fine, quando non si guarda bene l'immagine sulla scatola, si cerca di far combaciare a tutti i costi incastrandoli alla bene e meglio.

Questo per dire cosa? È chiaro, qui si cerca di tornare a rigenerare un pezzo della città in qualche modo, di un'area che era già stata costruita e, quindi, è tutto lecito cercare di migliorarla in qualche modo, però, qui le politiche ambientali o comunque, la possibilità d'inserirla, si devono rispecchiare: una su tutta la città e una dove ricade sulle persone che abitano quella zona.

Sono due aspetti questi che, secondo me, questo progetto non tiene pienamente in conto.

Innanzitutto mancano, come al solito, delle opere compensative per tutto il Rione, per tutto il Quartiere, per cercare di compensare quantomeno quest'opera, quanto più o meno impattante lo vedremo in futuro e da questo punto di vista, secondo me, basta anche andare un po' nel passato. Si

parlava dei divieti di sosta per far rispettare le entrate e le uscite dei camion che ci saranno a tutte le ore, via dicendo. Mi ricordo, abitando in quella zona lì, che venti o trent'anni fa, quando il sito dell'attuale Conad, che c'è ancora, movimentava molto più merci di adesso, c'erano le problematiche di tutti i camionisti che sostavano notte tempo su via Finzi e creavano non pochi intralci perché, c'è poco da dire, i camionisti fanno un lavoro e facendo un lavoro devono fare e adattarsi come possono, quindi, possiamo mettere tutti i divieti che vogliamo, ma sarà un po' difficile gestire un volume, com'è stato previsto, di camion in entrata e in uscita.

La capienza del Mav, che si dice, sarà talmente pieno che si ridurranno le consegne, quindi, da questo punto di vista anche gireranno meno camioncini o comunque camion in entrata o in uscita, questo dipende dalla mole di lavoro che avrà il Conad, io glielo auguro di tutto cuore che abbiano un giro d'affari tale da continuamente movimentare delle merci, però, posso farlo grande quanto mi pare, ma se lo svuoto velocemente lo dovrò tornare a riempire altrettanto velocemente e, comunque, sarà legato all'elemento presente in minor quantità in quel momento di cui ho bisogno, quindi, posso aver pieno di tutto quello che di merci non ho bisogno, ma se me ne mancano alcune dovrò comunque chiamare dei camionisti per portarli anche soltanto due scatole, perché funziona così nella logistica. La questione del verde. Si dice che gli alberi abbattuti verranno ripiantumati in un numero maggiore, ho capito, però, non è che abbatto tutta la Foresta Amazzonica e la vado a ripiantumare da un'altra parte, ho fatto la stessa cosa e va bene così. Non è un Parco perché è un'area verde, non grandissima, ma comunque è un'area verde attuale, un'area cani, tra l'altro, molto frequentata, verrà, praticamente, eliminata l'area cani, spostata e quel poco di verde che rimane non sarà più fruibile, perché chi è che va a passeggiare in poco più di un'aiuola? Quell'area lì, quindi, andrà persa, c'è poco da fare. L'area cani, da quello che ho capito, verrà impiantata al Parco della Gelosa, ma non è la stessa cosa di un'opera compensativa di creare una nuova, andiamo, semplicemente, anche qui, a schiacciarci, a comprimerci già sull'esistente, per cui, anche qui non riesco a capire quali sono le cosiddette opere compensative sul territorio che – ripeto – tutto lecito a cercare di recuperare delle zone che sono state abbandonate, ahimè, tempo addietro, per vari motivi. Ricordo che qualche anno fa, su quel sito dell'ex Civ & Civ, ci fu un progetto che allora era grandioso, di fare una sorta di Parco Tematico Enogastronomico dell'Eccellenza della Provincia di Modena, poi la cosa non è andata. Quella è una cosa e questa è un'altra cosa, d'accordo.

La questione delle altezze, ho capito che mi si viene a dire: "Lo stiamo migliorando, abbiamo messo dei criteri che sicuramente aiutano".

Un conto è non avere nulla o quasi nulla, come adesso davanti e un conto è avere comunque un profilo all'orizzonte che ogni volta che aprirai la finestra, comunque, di trovi qualcosa che ti oscura all'orizzonte, non è la stessa cosa dal mio punto di vista e, purtroppo, quelli che abiteranno in Villaggio Europa dovranno fare i conti, ahimè, in base a quello che verrà, da come si vede dai rendering, uno stile di vita che, non so quanto potrebbe essere sopportabile o meno. Comunque, ci fa piacere che per la prima volta questo Consiglio comunale, com'è già stato detto da altri, sia stato coinvolto in primis su questo progetto perché fino ad oggi lo hanno fatto soltanto i comitati che a più riprese hanno interpellato i vari Consiglieri presenti in questo Consiglio comunale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Bignardi. Altri? Prego Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Intervenivo per quanto riguarda il progetto, nel suo complesso, ci sono due necessità diverse, una che è quella del miglioramento dell'area, che da tempo è abbandonata, è sicuramente un elemento che non si può dimenticare, perché sia la presenza dell'eternit, appunto, di una zona inutilizzata, è vero che per parte della popolazione non è un problema perché è dall'altra parte, diciamo, di un muro, ma questo non significa che non sia una ragione d'intervento molto importante.

Sicuramente la cittadinanza ha sviluppato e segnalato con forza una serie di richieste rispetto a questo tipo d'intervento che, allo stesso tempo, sono state ascoltate, tuttora il lavoro è costante, infatti, su questo, oltre ad aver incontrato più Consiglieri, tra l'altro di più colori politici, c'è stato, appunto, un lavoro anche da parte del Sindaco e dell'Assessorato per cercare di migliorare il progetto, questa è una cosa che va ricordata, a fronte, a volte, di modalità che potevano essere considerate discutibili. Al tempo stesso l'importanza dell'intervento attiva molto la cittadinanza.

Un'analisi che ho condotto con alcuni di loro, per la mia competenza professionale mi hanno appunto detto che si sarebbe depauperato ferocemente il valore del comparto immobiliare, ho risposto che quest'analisi è un'analisi approssimativa perché quando vado a rinnovare un'area è vero che posso comportare una serie di problematiche, ma non è un problema che considererei grave, in maniera disomogenea, in funzione, rispetto alle case che possono essere vicine rispetto a quelle più lontane, però è stato un elemento che è stato fortemente sventolato. Quando miglioro un'area e porto nuovi lavoratori è chiaro che queste due caratteristiche si compensano, ma a parte quest'elemento, che però è molto importante per i cittadini, perché ricordo che nella casa, la maggior parte delle persone riveste una parte importante, rimane un lavoro costante che viene fatto con la cittadinanza locale e tuttora ci sono delle interlocuzioni in atto, quindi, ringrazio l'assessora Vandelli per l'intervento che ha fatto, che è stato completo e molto interessante da molti punti di vista. È ovvio che tutte le medaglie hanno anche un altro lato che l'Amministrazione sta facendo del suo meglio affinché il lato – come dire? – delle modifiche che possono essere poco felici per i cittadini si stia riducendo al minimo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Intervengo solo per fare alcune puntualizzazioni e precisazioni relativamente ad alcuni interventi. È un progetto importante, è un progetto di riqualificazione di un'area importante e negli anni passati, nelle scorse Consiliature, tante volte, dalle Opposizioni sono arrivate, tutte le volte che c'era un'area produttiva che andava migliorata, allargata e si prospettava un consumo di suolo era una delle aree prese in considerazione, quindi, perché c'abbiamo l'ex Civ & Civ, qualsiasi attività produttiva si vada ad insediare in quell'area si avrebbe, comunque, necessariamente, un aumento dell'attività, un possibile aumento del rumore, per dirne una, cosa da non sottovalutare che questo tipo di progetto non è uno dei temi più pregnanti, c'è anche il tema del rumore, ma non è uno dei temi più pregnanti, è al fianco di un'area residenziale, sicuramente è un punto molto importante da non sottovalutare, quello di un'area del rumore, quando si parla di un'area produttiva e soprattutto quando si rischia di lavorare a tre turni. È un progetto, quello che è stato presentato, che ha dei punti di attenzione, delle criticità, lo abbiamo detto tutti, lo stesso Sindaco ha fatto delle osservazioni, tutti abbiamo parlato con i cittadini e con il Comitato.

Solo un passaggio, relativamente a quello che ha detto prima Giordani che è stato l'unico momento, questo, in cui l'Amministrazione o c'è stato modo di parlare al di fuori della buona volontà dei cittadini. In realtà il Partito Democratico – lo ha citato prima l'Assessore – il 15 ottobre, subito dopo che è stato, anche in maniera informale, presentato, parlato del progetto nei quartieri, ha convocato un'Assemblea cittadini, il Partito Democratico, non sono stati i cittadini, anche se erano già informati a loro volta, ma abbiamo ritenuto opportuno che fosse importante instaurare immediatamente un dialogo e un rapporto con i residenti. Il Partito Democratico è sempre stato il primo che ha depositato l'interrogazione sul tema, quindi, non è che sia stato sottovalutato, anzi, riteniamo che questo progetto importante sia una grande opportunità che vada massimizzata e valorizzata.

È chiaro che le criticità vanno affrontate, vanno risolte nel migliore dei modi. La Variante non è un "Sì", "No" come ci ha prospettato Silingardi. La Variante è un'opportunità. È vero, il magazzino

passa da 28 a 30, ma se non ci fosse stata chiesta la Variante Conad potrebbe costruire comunque e l'unico modo per far entrare e uscire i camion sarebbe da via Finzi.

Credo che se tutti i camion di cui si è parlato fino ad adesso dovessero entrare e uscire da via Finzi sarebbe un problema molto maggiore, quindi, nel votare positivamente o negativamente una Variante pensiamo anche a qual è la alternativa alla Variante, perché l'alternativa non è che Conad decide: "Ah, allora va bene così, ho comprato un'area e me a tengo così, come un rudere urbano".

L'alternativa è che forse potrebbe decidere di delocalizzare tutto quanto, quindi, portare via l'attività che c'è adesso o costruire, comunque, tenendo un ingresso solo un ingresso-uscita solo su via Finzi e abbassare il magazzino a 28 metri anziché 30.

Un'altra cosa Silingardi, solo perché, magari, ci sono dei cittadini che ci ascoltano: il magazzino, che comunque ha un impatto, fuori discussione, non è che avvolge l'intera area residenziale di Viale Europa. 55 metri, una distanza di 60, quindi, con un patto trigonometria, si parla di 30 gradi, questo lo dico solo perché è importante dire che ci sono delle criticità, ma è anche importante soppesare adeguatamente, non è che tutta quanta la fabbrica sarà alta 30 metri, tutto lungo il fronte, che non vuol dire che non è un problema, ma va contestualizzato, va soppesato e identificato con chiarezza, perché, altrimenti, diventa tutto più complesso anche parlare delle cose. Ad un magazzino di 55 metri di un prospetto, magari, come ci ha prospettato l'Assessora, in Conferenza dei Servizi, si può pensare di trovare un posizionamento migliore, dico si può pensare di.

Se fosse un fronte di 30 metri, lungo tutto il fronte, allora il problema era diverso, molto più complicato.

Questo perché è importante contestualizzare e definire, a modo di problemi, per poter risolvere.

In ultimo, credo che il lavoro che è stato fatto in questo periodo non sia terminato, credo che come Consiglio comunale, anche se la Variante non è ancora arrivata, questa sì è una fase pregnante dal punto di vista politico per anche andare a prendere una posizione, credo che questa sera il Consiglio, nonostante le diverse sensibilità e diverse opposizioni, alcune non condivisibili da parte mia, perché poco pragmatiche e poco condivisibili, come quando Bertoldi dice: "È l'Amministrazione che va a disegnare come deve essere un comparto", no, c'è ancora la proprietà privata. Bertoldi, peraltro, che si prospetta, dal suo intervento, un esproprio proletario, quindi, una visione molto lontana da quella che è la sua di Destra, in altri tempi sarebbe stato espulso dal partito con un'affermazione del tipo che l'Amministrazione deve poter decidere come viene disegnato un comparto privato. In realtà non è così. Descriveva molto bene l'Assessore: se non avessimo usato l'articolo 53 non avremmo neanche potuto o dovuto sapere, necessariamente noi, che cosa ci veniva esattamente nel comparto, lo avrebbero costruito e avremmo imparato dopo.

Tutto questo credo che non sia il momento delle divisioni, credo che ci siano alcune criticità che vanno migliorate, lo abbiamo detto noi, lo stiamo dicendo in Consiglio, nel senso non noi del PD, ma del Consiglio. Il Sindaco ha fatto alcune osservazioni che toccano diversi temi molto pregnanti, aspettiamo la Conferenza dei Servizi e nel frattempo, magari, possiamo anche politicamente portare avanti istanze in modo diverso oltre che tramite il dibattito oggi in Consiglio".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Partiamo con la replica dei Consiglieri interroganti, il primo è il consigliere Forghieri. Prego consigliere Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Di solito ci si dichiara soddisfatti o insoddisfatti della risposta. In questo caso ringrazio della puntualità con la quale solo state riprese le domande, ma, in realtà, il senso dell'interrogazione di questa sera è quello che, in effetti, è stato anticipato da alcuni colleghi, cioè, quello di portare il tema nel luogo nel quale, in ultima analisi, saremo, poi, chiamati più avanti a votare. Ovviamente, ho visto dei rendering, ho seguito il dibattito, sono stato tra i primi che ha iniziato a partecipare agli incontri con i cittadini, con gli interessati, nelle sedi che abbiamo promosso a livello non istituzionale, quindi, non ha senso che questa sera interveniamo su

quello che abbiamo iniziato a vedere. Posso, però, dirvi che non ritengo sia stato inutile lo sforzo che abbiamo fatto, cioè, sicuramente abbiamo fatto un passo in avanti e lo abbiamo fatto in una sede opportuna, secondo me, che prima o poi sarà chiamata a votare, per un motivo molto semplice: mai, come su questo progetto, o su, in passato, altri progetti di grandi dimensioni che hanno interessato la città, è distante l'idea diffusa fra un progetto ancorché grande, ma di natura privata, e gli strumenti che mettiamo in campo – spesso si è citato i percorsi partecipati, le possibilità di modifica, finanche ad arrivare a piantare un dito sulla cartina e dire: "No, il Comune dice che è meglio qui piuttosto che qui". Questi sono strumenti che abbiamo quando facciamo dei progetti d'iniziativa pubblica. Non siamo in questo campo. Questo passaggio, spesso, viene sempre – diciamo – dato per scontato, perché su alcune materie si pensa sempre al Comune, che sia sempre il Comune, che è il motore di ogni cosa che viene costruita in città. Credo che a tutti noi sia capitato quando viene chiesto cosa sta nascendo in quella zona lì, invece, in questo caso, ancorché di grandi dimensioni, abbiamo a che fare esattamente con un soggetto privato. Credo che in questo senso il nostro compito sia quello di fare il massimo che possiamo fare per accorciare, ognuno nel suo ruolo, le distanze fra le istanze di chi ritiene che il progetto sia da rivedere le istanze di chi, come il soggetto privato, diciamo, nel rispetto delle procedure, lo presenta.

Ritengo, quantomeno, utile che abbiamo iniziato a discuterne questa sera.

Secondo me sarà più semplice, d'adesso in avanti, quantomeno, tenere più separati i fatti dalle opinioni e cercare di promuovere l'ascolto attivo che si è detto per arrivare alla sintesi massima migliore possibile stante gli elementi in campo".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore che ha parlato quasi un'ora, penso rimettendoci anche in saturazione. Devo dire, intanto che ascoltavo, mi veniva in mente l'interrogazione su Hombre, perché, alla fine, il mio senso di soddisfazione o di insoddisfazione è un po' analogo, nel senso che seppur in maniera così articolata, così approfondita, l'Assessore davvero ha risposto a tutto quello che gli è stato chiesto, viene fuori un'immagine di Amministrazione che ha le armi spuntate, ha le armi spuntate perché, voglio dire che la politica, in generale, dal mio punto di vista, deve decidere se il suo operare è il cuore di progetto di una città che mette ai primi posti il benessere delle persone, il benessere delle persone che è anche la salute delle persone in questo caso, non solo un confort generale.

Se la politica vuole che sia così, se riconosce un valore lo può fare dotandosi di strumenti che si chiamano: PUG, PUMS e che devono orientare le norme, in modo che sempre questa politica non venga espropriata dal territorio del giudizio critico, ingabbiata in tecnicismi che la riduce a interrogante delle strutture tecniche, legata, nella visione e nelle azioni.

È una tendenza che consideriamo quasi una deriva e che è diventata una prassi già da diversi anni, cioè la politica è scavalcata dalla tecnica e questo, per noi, è un disvalore, è una preoccupazione sul ruolo della politica, è una preoccupazione sul ruolo anche del Consiglio comunale, quindi, alla fine, vediamo che si procede – non sempre, ma spesso – con piccoli aggiustamenti, con sorte di limitazione del danno e che la partecipazione, seppure con la buona volontà di valorizzarla, anche con numeri importanti, d'incontri, si è parlato di 12 call anche con i comitati, però, esce con una voce che è flebile.

Poi c'è un altro punto – faccio un passaggio rapidissimo e chiudo – che è uscito sulla stampa quando è uscita la notizia della Palazzina Amministrativa che non sarebbe più stata fatta lì e, quindi, dell'alleggerimento.

Contestualmente, è uscita la notizia dell'interesse di Conad ad aprire un punto vendita dentro la manifattura Tabacchi, allora, capiamo che tutto, ci ha parlato anche l'assessora Vandelli, di due livelli, uno più locale e uno anche più ampio, ecco, ritorniamo al tema globale fondante, dal mio

punto di vista, di quello che la politica può fare, di quello che è in grado d'immaginare complessivamente per la città. Adesso, tra 2 giorni – dico così, banalizzo, magari sono due mesi o magari sono due anni – dovremmo chiederci se c'è bisogno di un centro commerciale dentro, praticamente, al centro storico, alla città storica, intanto che ne sta per nascere uno all'ex AMCM. Questo è il tema davvero serio, più e i 2 metri, il metro, i 28 metri che ricordava Lenzini, cioè, se non ci fosse l'articolo 53 potevano farlo senza neanche passare dal Consiglio, ecco, questo è grave, che ci sono degli articoli – lo sappiamo tutti che c'è anche un livello sovra comunale, per cui ci sono delle norme che sono sovracomunali, tutti questo lo sappiamo – che permettono, che facilitano, diciamo, che espropriano la politica dalla visione, dal poter fare il suo mestiere, che è, appunto, di costruire una città, di portare avanti una visione, d'ispirare, così si fa, davvero tanta, troppa fatica e a volte mi sfugge un po' il senso complessivo del tutto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente, grazie all'Assessora per la corposa e completa risposta, grazie a tutti gli intervenuti. Condivido le parole di chi mi ha preceduto, consigliera Aime, non sto a tornare sull'argomento, perché penso che quello di cui stiamo parlando oggi sarà uno degli interventi che sarà maggiormente impattante, probabilmente il più impattante sulla città della nostra Legislatura e oggi, come hanno detto altri Consiglieri, è solo un punto di partenza ed è un progetto che, viste un po' le premesse, vista anche l'agitazione di tutto il comparto residenziale, credo che sia difficilmente assorbibile da quell'area, almeno per com'è oggi sui documenti, per com'è oggi sulla carta, perché, facendo un conteggio strada per strada, di tutte le persone che sono state ricevute da tutti i partiti, anche dal mio, da quelli di Minoranza, non solo dal PD che ha fatto un'Assemblea iniziale sull'argomento, andando caso per caso, non credo che non ci sia una sola famiglia che non sia allarmata da quest'intervento, da un punto di vista economico, perché, a differenza di quanto sostiene il consigliere Bignardi, un impatto del genere, come traffico, come inquinamento e anche come perdita di aree, c'è una palazzina che perderà l'area Cortiliva, guardando i disegni c'è una rotonda che va ad incidere su una porta d'ingresso di una palazzina, di conseguenza questo ha anche un impatto economico su cui ha comprato casa in quella zona pensando di rimanere in un reparto residenziale. È vero che quello che ha l'Amministrazione da gestire in queste situazioni e in particolare in questo comparto non è facile. Ho fatto più interrogazioni di lei, l'assessora Vandelli si ricorderà, proprio sulle riqualificazioni di quest'area e tutti i cittadini erano ben contenti di vedere una riqualificazione.

Quando parlo, nella mia interrogazione, come in altri casi, di mancanza di comunicazione con il cittadino, è perché nei comunicati che escono dal Comune di Modena – riprendo la nota stampa del 2020 citata nella mia interrogazione – si parla proprio di procedimento unico in Variante di strumenti urbanistici, percorso – questo è l'Ufficio Stampa che parla di un suo intervento proprio – che prevede anche il coinvolgimento e il confronto con i cittadini. Lei prima mi ha parlato di partecipazione, nel senso di dare la possibilità d'intervento successivo, chi non è profano di norme tecniche o di questi ambienti, s'immagina che un giorno si vada lì molto prima di arrivare al deposito del progetto, dicendo: "Signori, qui abbiamo intenzione di fare questo, che cosa ne pensate?". È questo che le persone intendono come coinvolgimento e come confronto, non: "Avete 60 giorni per depositare le osservazioni", anche perché, essendo persone non tecniche e profane della materia, hanno dovuto, per presentare le osservazioni, pagare un tecnico che ha dovuto studiarsi le carte – sappiamo benissimo tecnici in questo ambito hanno dei costi importanti – e alcuni di questi non dormiranno la notte, sinceramente. L'ultima cosa che dico, che è già stata sollevata da altri, è il discorso della centralina d'inquinamento, proprio perché è una richiesta che è stata fatta credo anche nella petizione che abbiamo ricevuto qua in Comune, accompagnata da tantissime firme, è la richiesta che avevo sottolineato anche nella mia interrogazione, quella di portare questa

centralina in maniera continuativa e non solo uno spot iniziale, ma, come sottolineato anche dal consigliere Stella in precedenza, che ci siano più rilevamenti all'inizio, durante e dopo la costituzione e la rigenerazione del comparto: Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie. Anch'io ringrazio l'Assessora per l'articolata risposta, però, rimango un po' perplessa quando si fa appello, diciamo, all'autonomia del privato solo in alcune circostanze, nel senso che qui non si tratta di parlare di esproprio proletario, ma se il Comune mi può dare indicazioni su come devo fare una scala interna o un muro di recinzione rimango un po' perplessa a pensare che non abbia un ambito, diciamo, d'intervento, d'interlocuzione su un'area così vasta, d'altronde, diciamo, anch'io, anche per me, permangono diverse preoccupazioni, d'altronde, insomma, facendo il punto, 31 pagine di osservazioni al progetto, è un numero che ci dà conto della portata, dell'impegno, del grande senso di responsabilità civica da parte dei cittadini uniti nel Comitato Villaggio Europa che da mesi, appunto, si battono per ridurre, nel caso non sia possibile eliminare, le conseguenze sul traffico, sul verde pubblico, sull'inquinamento. In generale, l'ho ripetuto più volte in questi mesi, diciamo, di passione, proprio per ridurre l'impatto sulla vivibilità del loro quartiere, insomma, legato a questo progetto di ampliamento del Polo Logistico. Dobbiamo, penso, ringraziare questi cittadini, anche l'Amministrazione dovrebbe farlo, perché con il loro lavoro, lavoro che per alcuni si protraeva anche fino a notte fonda, perché c'è gente che lavora durante il giorno, è loro testimonianza, non solo hanno legittimamente espresso i loro timori, le loro perplessità, le loro contrarietà, i loro interessi di cittadini residenti, che vivono, poi, nel quartiere, ma nello dimostrato il valore, l'importanza del confronto, del dialogo tra le parti, utilizzando, appunto, in maniera più che virtuosa, direi, questo strumento di partecipazione, strumenti di partecipazione che rischiavano, diciamo, anche in questo caso, di essere un po' liquidati dal Comune in un'Assemblea una tantum, poco pubblicizzata e, quindi, magari utile solo al Comune per dire di averla fatta. Qui, invece, c'era stato proprio un gruppo spontaneo di cittadini che hanno, appunto, indetto, alcune assemblee, a cui abbiamo partecipato, praticamente, appunto, in vista, poi, di presentare anche delle osservazioni, appunto, nel limite perentorio di 60 giorni. Non è una cosa facile esaminare, appunto, centinaia di pagine tecniche, criticità, proposte, per le quali, come, appunto, ha detto il collega, si sono dovuti avvalere, poi, di tecnici. Eppure, insomma, ce l'hanno fatta ad esaminare e a fare delle proposte concrete, quindi, le loro posizioni sono sfocate in osservazioni di merito importanti che il Comune e i soggetti attuatori dell'intervento riteniamo che possono non valutare attentamente in sede di Conferenza dei Servizi, anche perché, oltre alla critica per gli impatti maggiori che abbiamo evidenziato anche nella nostra interrogazione, ci sono sempre delle proposte in merito.

I temi e le osservazioni su cui discutere, d'altronde, non mancano, oltre a quelle dei cittadini ci sono, mi risulta, anche quelle depositate da Legambiente e nel frattempo c'è anche stata la bocciatura proveniente da Italia Nostra che ha posto in chiaro un caro "No" alle altezze degli edifici, valutate troppo alte e impattanti sullo Skyline o proponendo di ridurne l'altezza. Poi, appunto, nel frattempo, c'è stato questo segnale del privato investitore che non ho capito bene se poi è stato codificato, se esiste proprio un documento che, appunto, sancisce di eliminare la parte d'intervento riguardante la costruzione della nuova Palazzina, non ho capito se proprio esiste la certezza, comunque, anche se così fosse, come diceva il collega Silingardi, questo è un po' insufficiente, non è sufficiente perché non si dice che cosa, poi, verrebbe realizzato al posto della Palazzina e nel frattempo rimangono sul tavolo i punti centrali più critici, comunque, dell'intervento. Legambiente, quindi, nelle sue osservazioni, tra l'altro, oltre a richiamare l'ipotesi di vincolare i nuovi edifici all'essere energeticamente sostenibili e a saldo energetico zero, pone un problema pregnante di carattere urbanistico amministrativo, cioè l'Associazione ha rilevato la mancata attuazione dei Piani

Regolatori che già nel 1958 prevedevano la realizzazione di una consistente fascia verde a est di via Canaletto, una fascia verde che a tutt'oggi non c'è, ma l'aspetto più preoccupante è dato dal fatto che l'oasi verde, in parte destinata ad area cani, è caratterizzata da alberi di alto fusto difficilmente sostituibili con le promesse di nuove piantumazioni, andrebbe eliminata, per fare spazio a queste enormi rotatorie per mezzi pesanti. Ciò significa che non solo non vengono garantite le previsioni di verde già previste per la mitigazione dell'impatto ambientale della Tangenziale, ma si toglie anche l'unico verde che c'è, non mi pare una grande svolta green.

Ci piacerebbe, appunto, sapere, meglio se tale intervento è compatibile con il nuovo PUG, sarebbe il colmo e grave mandare avanti un progetto già vecchio e non compatibile con i vincoli del nuovo Piano.

Poi rimane una forte criticità rispetto alla viabilità pesante prevista in uscita e in entrata dalla Tangenziale, che una volta che fosse davvero irrinunciabile, potrebbe avere come alternativa la creazione di due accessi, ad esempio, uno in ingresso su via Canaletto e l'altro in uscita su via Finzi. La Centralina, come abbiamo detto, un mese non basta, un mese ci fotografa una situazione puntuale che potrebbe essere vincolante più che altra, ma, poi, andrebbe, chiaramente, monitorata la situazione a lungo termine.

In chiusura una domanda su tutte: esistono delle alternative, delle ipotesi da parte del Comune? Sono state vagliate? È stata valutata proprio la possibilità di spostare quest'ampliamento al di fuori, non dentro il perimetro della Tangenziale? Anche solo nell'area industriale nord, dove i magazzini e i capannoni industriali inutilizzati non mancano, a quanto pare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Vandelli. Le chiedo di essere breve e sintetica".

L'assessora VANELLI: "Mi ha un po' stupito l'intervento della consigliera Moretti perché è sostanzialmente ripartita d'accapo. Inizialmente sono stata chiara, poi, dopo, ha ripercorso tutti i temi, se non voglio tenervi qua fino alle ore 22.30 devo richiamare quanto ho provato già a dire, però, alcuni temi li riprendo. È vero, questa è prima occasione in cui portiamo questa discussione in Consiglio comunale. Do merito al Partito Democratico di essere partito da subito per portare la discussione in Consiglio Comunale. È, diciamo, anche quell'attività istituzionale che è giusto che ci sia, che si chiamino interrogazioni, che si chiamino ordini del giorno e che sono rimessi all'iniziativa, appunto, dei partiti, che ringrazio perché attraverso il loro lavoro è possibile condividere anche alcuni temi e crescere anche nella consapevolezza reciproca dei temi che gli uffici devono affrontare dei limiti, ma anche delle opportunità che la politica ha.

Come ho già detto, anche rispondendo all'interrogazione del PD, massima disponibilità a continuare questo lavoro e appena il percorso, in sede di Conferenza dei Servizi, sarà ultimato, quindi verrà presentato, quello che sarà il progetto modificato sulla base già di quanto Conad ha espresso rispondendo alla nota del Sindaco in cui lì comunica che rinuncia a fare la Palazzina, ovviamente, bisogna andare a definire che cosa succede su quell'area e così come, ovviamente, stiamo lavorando per creare sempre più connessioni tra ciò che avviene all'interno dell'area del Civ & Civ Conad, così come il tema della tutela del quartiere residenziale misto, perché ho già detto più volte che non è solo residenziale, abbiamo anche del produttivo, della logistica presente dentro al Quartiere Europa, così come quello che deve accadere e le connessioni che si devono creare con l'area Pro Latte, in termini di: ciclabilità, permeabilità, come occasione anche per andare a togliere da via Europa qualcosa che oggi c'è e che crea un'interferenza importante con il quartiere, con la sicurezza, perché in questi grandi articolati che portano i materiali dentro agli stabilimenti sono sicuramente un'interferenza da ridurre.

Quando si guardano i progetti dei privati, ovviamente non possiamo mettere in carico ai privati di capire che cosa succede in un altro contesto attiguo, che è un'altra area privata su cui progetta qualcun altro, ma, ovviamente, fare il match tra le due cose compete, appunto, all'Amministrazione.

Torniamo in Consiglio, veniamo in Consiglio tutte le volte che lo proporrete, così come ci siamo, quindi, già vincolati, rispondendo all'interrogazione, a tornare prima ancora di rassegnare la delibera di Consiglio comunale, sempre che, ovviamente, la Conferenza dei Servizi concluda in termini positivi rispetto al progetto.

Vado alla centralina. Ovviamente, credo che adesso partiamo con una centralina che fa una check di quello che succede oggi, poi dovrà essere rimisurata e verificare anche cosa succede dopo.

Do anche per scontato che ci sono degli inquinanti specifici, s'interviene su quell'azienda. Sapete, insomma, un conto è se c'è una fonderia che fa un'emissione specifica, s'interviene su quell'azienda, se c'è un tema, invece, più generale, le norme restrittive si estendono ad un contesto, non solo ad un'azienda, ma questo lo do per noto.

Credo che occorra fare chiarezza – l'ho già detto, ma non mi sono spiegata bene – è sicuramente un tema complesso, il rapporto tra pianificazione e ambiente, è un rapporto abbastanza complesso e attiene a dei sistemi, c'è il livello territoriale regionale, c'è quello provinciale di area vasta, c'è quello comunale e poi c'è quello puntuale. L'inquinamento prodotto da una stazione puntuale deve rispondere alla normativa puntuale. Se lì si può costruire o non costruire lo decide la pianificazione comunale.

Con il PUG abbiamo confermato quello come un ambito produttivo. La differenza tra le norme vecchie e le norme nuove è che un ambito come questo dovrebbe passare attraverso un accordo operativo, perché ha una dimensione importante e, quindi, sarebbe, comunque, passato in Consiglio comunale.

Con il vecchio sistema della legge 20 si poteva fare prima la Variante e poi intervento diretto. Il 53, sostanzialmente, ha anticipato le modalità e, quindi, c'è una valutazione più puntuale, però, ripeto, le scelte su come si affronta il tema dell'inquinamento, a livello di strategie ambientali generali non si affrontano guardando l'intervento che deve rispondere a delle norme puntuale: tetto massimo d'emissione, d'inquinamento acustico, eccetera, di sostenibilità, ad esempio, del transito dei mezzi. Se quel transito di mezzi non è sostenibile da quella rotonda, le ipotesi sono due: o si riduce il numero di transito o si cambia la rotonda.

Ci sono queste due alternative che bisogna valutare, bisogna contemperare le due robe. Quell'area è produttiva e può svolgere l'attività che quel contesto gli consente, salvo che non per una scelta aziendale, ma una scelta pubblica, non può più utilizzare quell'accesso che era sulla Tangenziale, quindi, la dotazione ecologica ambientale sulla Tangenziale va sicuramente rafforzata, da qui la proposta di spostare l'area cani fuori e implementare, in modo significativo, realizzare un bosco dove lì oggi c'è l'area cani, quindi, intensificare il numero anche di piantumazioni, quindi, spostare anche l'area cani fuori da un'area oggi, si trova, sostanzialmente, in un'area vicinissima alla Tangenziale che, quindi, ha anche un impatto dal punto di vista dello smog della Tangenziale, quindi, è comunque cosa buona e giusta spostarlo, a prescindere anche dal tema del Conad, quindi, dell'accessibilità. Proviamo, quindi, a lavorare sulla riqualificazione di tutti gli elementi, di tutte le matrici, però, avendo in riferimento i sistemi, perché, altrimenti, dico facciamo demagogia, non facciamo del bene a nessuno. Se vogliamo assumerci l'impegno a non realizzare più aziende, imprese a Modena perché siamo un territorio a forte impatto, lo dobbiamo scrivere in uno strumento urbanistico, non andando a dire a qualcuno che oggi ha una previsione di tipo insediativo che non lo può fare, ci sono i livelli che io chiamo sistemi, che ruotano su piani diversi, quindi, non c'è niente di non trasparente, la tecnica ha il suo campo, che è strumentale alla politica e viceversa. Se i due sistemi – quello politico e quello tecnico – non s'incontrano, non c'è la miglior soluzione possibile. Non mi nascondo. Consigliere Bertoldi, ogni tanto quando lei vede rosso parte come un toro e si sbatte lì, ma per me che si chiama Conad – ho già dato prova – che si chiama Esselunga o si chiama Despar, per me non è un problema. I progetti li guardo per quelli che sono, li affronto per quelli che sono, quindi, non mi nascondo, so che dobbiamo fare una scelta, so che voglio la miglior scelta e voglio che i tecnici parlino con il livello della politica e spieghino esattamente come hanno valutato

le osservazioni, che le valutino anche se non sono tecniche, anche una preoccupazione è importante. Chiudo sull'ascolto, perché a me l'idea che ci sia qualcuno di buono che ascolta, che ha le orecchie e che l'Amministrazione non ce le abbia non mi va, non la condivido assolutamente. C'è stato un livello di ascolto molto importante che deve proseguire, un livello di ascolto che non vuol dire, però, accettare tutto quello che viene detto in modo aprioristico. È un confronto che dobbiamo crescere e costruire una relazione importante sul tema della condivisione e che deve proseguire e io ringrazio tutti i cittadini, il Comitato, i cittadini tutti, che hanno dato e daranno un contributo, sono sicura, di grande qualità e di grande partecipazione civica. Lo abbiamo fatto, lo faremo e continueremo a farlo. Per noi i cittadini sono il principale importantissimo soggetto con cui dobbiamo costruire una relazione di grande empatia che deve essere anche di rispetto reciproco".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Terminiamo qui la Seduta. Come già previsto dalla convocazione, le due interrogazioni che abbiamo trattato oggi saranno trattate all'inizio della Seduta di giovedì. Buona serata a tutti".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA